ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 248
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-943 al 43-948

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
23-24 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-338, 50-990, 53-961. - Finanz per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fino ad ottobre L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. com.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6360, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4900, trimestre L. 2600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Pressioni su Belgrado discrete, ma energiche

Londra e Washington cercano un "mezzo di pressione" abbastanza forte per indurre Tito a più miti pretese, ma abbastanza abile da consentirgli di salvare il suo prestigio - Forse oggi l'incontro Tarchiani - Dulles

L'ambasciatore Tarchiani

Prossimo incontro di Pella a Parigi
col «mediatore» Bidault

Roma, venerdì sera.

Negli ambienti responsabili italiani non ci si è ancora ufficialmente pronunciati sulla nuova intervista di Tito alla *France Presse*. Un portavoce si è limitato ad annunciare che essa è naturalmente alle studie degli uffici di Palazzo Chigi, ma ha anche aggiunto che un primo esame del documento non ha fornito nuovi elementi di giudizio sull'atteggiamento jugoslavo; anzi, esso sembra per certi aspetti aver peggiorato la situazione.

Soprattutto gli esperti di Palazzo Chigi si sono soffermati sul punto dove Tito sembra manifestare l'intenzione di intavolare con l'Italia nuove conversazioni. Ma da parte italiana ci si chiede: in che modo è possibile accettare, allo stato dei fatti, utili trattative con Belgrado, dal momento che il governo jugoslavo ha sistematicamente respinto e continua a respingere ogni ragionevole proposta per arrivare a un'intesa?

Il presidente del Consiglio che, ricevendo ieri gli esponenti democristiani, liberali, socialdemocratici e monarchici, ha confermato la sua certezza sull'attuazione della nota anglo-americana dell'8 ottobre, ha continuato nella mattinata di oggi i suoi contatti e i suoi colloqui per la più rapida realizzazione possibile della decisione alleata.

I comunisti, nel prospettare le tappe di una pressione «ritirata» che avrebbe compiuto il governo dal 13 settembre, e cioè dal discorso del Campidoglio, manifestano oggi la loro preoccupazione perchè anche l'Alto Adige possa chiedere il plebiscito. Negli ambienti democristiani si risponde affermando che i comunisti sollevano sul fuoco per rendere inevitabile un conflitto armato italo-jugoslavo; che «sarebbe l'inizio della disgregazione del mondo occidentale». Ma se anche quest'accusa rispondesse a verità, va segnalato che a soffiare sul fuoco non sono soltanto i comunisti. Il M.S.I. ha chiesto il dislocamento sulla frontiera orientale di tutte le dieci divisioni di fanteria, delle tre corazzate, delle cinque brigate alpine, del sei storm, dei da caccia e degli apparecchi da bombardamento. Inoltre nell'Alto Adriatico dovrebbero essere concentrati i tre incrociatori e tutte le altre navi.

Queste richieste non saranno naturalmente accolte.

L'attività del Presidente del Consiglio sarà particolarmente intensa a partire dalla prossima settimana. Martedì presiederà il Consiglio dei ministri e nella serata stessa partirà per Parigi dove parteciperà a una riunione dell'OECE. In questa occasione egli si incontrerà con Bidault, che ha assunto un ruolo importante nella vertenza giuliana.

Un carro armato di Tito si rifugia in Italia?

TRIESTE, venerdì sera.

Secondo voci non confermate provenienti da Gorizia, e riprodotte con la massima riserva, un carro armato «Sherman» dell'esercito jugoslavo avrebbe attraversato la frontiera ed il suo equipaggio avrebbe chiesto asilo alle autorità italiane.

(« Agence France Presse »)

Fuggito dal lebbrosario

Il malato rintracciato per caso alla stazione di Roma

Roma, venerdì sera.

La pietosa vicenda di un malato fuggito dal lebbrosario di Acquaviva presso Bari, si è conclusa ieri sera alla stazione Termini. L'uomo, la cui scomparsa era stata segnalata già da qualche giorno alla polizia dai medici del lazzaretto, è stato rintracciato quasi per caso da un agente di P. S., quando esausto e sfinito era stato colto da malore e si era adagiato su una delle panche di marmo delle sale d'aspetto.

Si tratta del trentanovenne Vincenzo Orsini da Locri, il quale è stato subito accompagnato al reparto isolamento dell'Istituto «Spallanzani» — mentre veniva avvertito il lebbrosario — dato che il malato non solo è in stato assai grave, sì da essere definito pericoloso per la popolazione, ma versa in un impressionante stato di depressione, tanto da commuovere gli stessi agenti di P. S. che lo hanno avuto ieri in consegna prima del ricovero. A questi il lebbroso ha dichiarato di essere fuggito perchè ossessionato dall'idea di dover restare tutta la vita isolato e lontano dal mondo.

Il poveretto non mangiava da qualche giorno ed era privo di denaro; lo aveva speso tutto per arrivare a Roma, per visitare almeno una volta nella vita questa città «che aveva sempre sognato di visitare».

LA SPAVENTOSA ALLUVIONE IN CALABRIA

Cronache tragiche ed episodi eroici

Il numero dei dispersi per il tremendo nubifragio è salito a 200 - Due frazioni minacciate da gigantesche frane: le case cadono ad una ad una inghiottite dal fango - Un prete muore per salvare un bimbo, un medico trasporta per 2 km. un invalido

Nostro servizio particolare

R. CALABRIA, venerdì sera.

La violenza della natura si è ancora una volta scatenata in Calabria.

Quarantotto morti e duecento dispersi sono lo spaventoso bilancio del nubifragio abbattutosi ieri su questa regione, già tante volte provata dalla furia del maltempo.

L'intera Calabria è in lutto. Le vittime aumentano via via che si sanno tra le rovine delle case crollate, altre vengono costituite dalle acque vorticose che hanno inondato centinaia e centinaia di ettari di oliveti e di agrumeti.

La situazione è gravissima e le notizie che giungono da ogni centro della regione sono allarmanti. Fiumi e torrenti in piena hanno travolto borgate, allagato campagne, sconvolto strade, fatto crollare ponti e abbattuto alberi seminando ovunque la morte e la desolazione.

La frazione di Rosario Valandi è completamente isolata ed il piccolo centro è minacciato sotto da una valanga di fango e terriccio, che avanza verso l'abitato e che ha già ingoiato le prime case. Molti abitanti del luogo si sono messi in salvo sulle vicine colline, mentre tre famiglie sarebbero sul campanile della chiesa. Ieri è stato riferito da un messaggero del luogo che è riuscito a raggiungere Reggio da quella zona.

Il messaggero, che si chiama Arcudi, ha tentato di salvare i suoi dodici buoi, cercando di forzare il blocco delle acque. Undici dei suoi buoni sono stati travolti ed egli ha potuto salvarsi aggrappandosi alle corna del dodicesimo, che solo ha raggiunto, dopo due chilometri, la terra ancora asciutta.

Nella stessa Rosario Valandi (una frazione abitata quasi esclusivamente da donne essendo emigrata nel Canada la maggior parte dell'elemento maschile), la quarantaduenne Assunta Condemi, rimasta prigioniera delle acque sotto l'androne della sua abitazione già in parte crollata, stringeva al seno una creaturina di otto mesi quando un contadino del luogo, tale Cuzzocrea, le lanciava una fune per trarla in salvo. La donna, con tutte le sue forze, si aggrappava alla fune ma un'ondata più impetuosa di fango la faceva barcollare strappandole il figlioletto, che andava a sbattere contro il muricciolo al riparo del quale la Condemi aveva trasportato con indicibili sforzi gli altri due suoi figli: un maschietto di tre anni e una bimba di due che rimanevano anche essi travolti dalla furia degli elementi e morivano col piccolo di 8 mesi.

La donna è stata finalmente tratta in salvo, ma essa è disperata per la fine dei suoi tre bimbi. Il padre si trova nel Canada.

Ad Oliveto, frazione di Reggio, il torrente Valandi è penetrato per lungo tratto nell'abitato e la situazione già tragica si è aggravata quando anche il torrente Sant'Agata, dopo avere sfondato gli argini, ha invaso il centro.

Il parroco di Oliveto, don Giuseppe Maesano, insieme alla vecchia sorella Anna, risultano dispersi mentre la canonica, nella quale molti avevano cercato scampo rifugiandosi in preghiera, è crollata. Don Giuseppe, riuscito a salvarsi uscendo a nuoto dalla canonica, nel tentativo di salvare un bimbo è stato poi sbalzato da un grosso albero trascinato dalla corrente. I cadaveri del prete e della sua sorella non sono stati ancora rintracciati.

A Ravagnese, nei pressi del locale ufficio postale, l'ufficiale sanitario del Comune di Reggio dott. Azzunzista ha compiuto due chilometri di strada allagata avendo sulle spalle il grande invalido Lorenzo D'Ascoli, che dal tetto della sua casa circondata dalle acque ormai non aveva più nemmeno voce per chiamare aiuto e si era rassegnato al suo destino. Privo delle gambe, il D'Ascoli, infatti, non aveva nessuna via di scampo e, terrorizzato, attendeva la sua fine; anche il figlio del mutilato, il piccolo Diego di anni sette è stato tratto in salvo quando era ormai prossimo ad annegare e si trova ora ricoverato in ospedale a Reggio.

Una compagnia di genieri è stata spedita d'urgenza poco dopo le ore 2 di questa mattina a Pellaro ove il ponte ferroviario minaccia di crollare. Altri ponti sono crollati sulla statale jonica, sul tratto Siderno-Gioiosa e nel pressi della stazione ferroviaria Lazzaro, a 21 chilometri da Reggio Calabria, ragione per cui il transito dei convogli è attualmente interrotto. Diverse interruzioni ha causato l'imperversare delle acque sulla provinciale Piati-Bagnara, nelle località Arcopio e Bellarino, e sulla Melito Porto Salvo-Bagaladi. Una frana ha completamente interrotto il tratto sulla statale jonica numero 106, a pochi chilometri da Reggio.

In grave pericolo è questa mattina il piccolo centro abitato di Cirella, nel circondario di Platì, ove una grossa frana minaccia di seppellire l'intero paese. Cirella è stato uno dei centri più colpiti dall'alluvione del-l'ottobre 1951.

A San Gregorio, stamane all'alba, i cadaveri finora estratti dalle macerie dai vigili del fuoco di Reggio, sono stati allineati in fila sotto la pensilina della piccola stazione ferroviaria, essendo la chiesa seriamente minacciata dall'avanzare di una frana.

Una pioggia fitta e pesante ha continuato intanto a cadere per quasi tutta la notte sull'intero territorio a sud di Reggio Calabria aggravando così la già tragica situazione venutasi a creare a seguito delle alluvioni delle ultime 24 ore. Solo questa mattina sulla città la cappa di piombo incombente nel cielo è stata squarciata via ad un forte vento di maestrale che ha increspato le acque dello Stretto.

Da Roma si apprende che nella seduta di stamani alla Camera il ministro dell'Interno on. Fanfani ha risposto a numerose interrogazioni che gli erano state rivolte per conoscere l'esatta proporzione dei danni provocati in Calabria dalle violente alluvioni.

L'on. Fanfani ha risposto affermando, tra l'altro, che la zona maggiormente colpita è quella compresa fra Reggio Calabria e Melito Porto Salvo. Difficile è ancora — ha continuato il Ministro — fare un quadro esatto della situazione, poichè in 68 comuni sono interrotte le linee telefoniche ed in altri 58 quelle telegrafiche. Anche la provincia di Catanzaro è stata particolarmente battuta dal nubifragio. In Sicilia a Catania cinquanta famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case.

Appena il Papa ha avuto conoscenza della gravità delle alluvioni in Calabria, ha dato immediate disposizioni alla Pontificia Opera di Assistenza per un tempestivo e generoso intervento. Il presidente Einaudi ha inviato un telegramma di commossa solidarietà al prefetto di Reggio Calabria.

r. c.

Al Dipartimento di Stato

LONDRA, venerdì sera.

Una nuova mossa della diplomazia alleata nella disputa di Trieste è attesa per i prossimi giorni; intense consultazioni sono in corso tra Londra, Washington e Parigi allo scopo di approntare questa nuova formula, che dovrebbe far uscire in questione di Trieste dall'attuale punto morto.

La fase diplomatica apertasi con la proposta dei tre Ministri degli Esteri per la convocazione di una Conferenza delle cinque potenze, può dirsi conclusa. Essa si è trovata di fronte all'ostacolo inaggirabile della reazione di Belgrado, che se talvolta, come nel caso delle dichiarazioni rese ieri a Washington dall'ambasciatore Popovic, ha potuto sembrare positiva, in realtà era sostanzialmente negativa. Il maresciallo Tito avrebbe inviato dei delegati ad una Conferenza su Trieste, ma solo purchè vi si palesse disposti a discutere in primo luogo la dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre. E' una condizione che non solo l'Italia, ma neppure Inghilterra e Stati Uniti hanno potuto accettare.

Su questa posizione di inconciliabilità che, tradotta in termini empirici, ha dato luogo ai movimenti di truppe di questi ultimi giorni, si è chiusa questa fase diplomatica. Sarebbe un grave errore però considerarla definitiva dal punto di vista negativo. Essa, infatti, ha avuto l'impareggiabile merito di salvaguardare la pace e di ridurre la tensione.

Quale sarà dunque la nuova mossa alleata? E' difficile dire, ed è anche difficile pensare che il dilemma su Trieste si Comunal, passi dopo qualche indecisione. Una dei requisiti del suo successo è una cauta, paziente opera di mediazione diplomatica tra Roma e Belgrado. Non si deve dimenticare che elemento fondamentale della situazione deve essere la prevenzione adesione di entrambe le parti interessate. E' da escludersi infatti che si ripeta il caso, tanto deprecato dai laburisti inglesi, di una decisione imprevista.

Ciò che la diplomazia anglo-americana si propone di trovare è la definitiva via di mezzo di persuasione sufficientemente forte per indurre Tito a pretese più ragionevoli, e sufficientemente abile per ferirlo ulteriormente nel suo orgoglio. Tale mezzo potrebbe consistere in un ravvedimento dell'attuale situazione diplomatica.

Mentre finora si è insistito per una soluzione della questione di Trieste come una condizione preliminare per un'organizzazione difensiva efficiente dell'Europa sud-orientale, ed in sostanza per il collegamento della Jugoslavia al sistema atlantico, ora questi ultimi problemi verrebbero posti in primo piano.

E' probabile che il governo di Roma sia informato oggi sul giudizio, che gli Alleati danno della situazione triestina, e dei passi, che gli anglo-americani si accingono a compiere a Belgrado, attraverso il colloquio dell'ambasciatore italiano Tarchiani con il Segretario di Stato americano Foster Dulles.

L'atomica russa fa mutare i piani strategici americani

«L'Unione Sovietica dispone di bombe A e di bombe H, di 40 mila carri armati e di 20 mila aerei», dice il gen. Collins - «Dobbiamo conservare la superiorità navale», proclama l'amm. Carney

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

Il generale Lawton Collins, *rappresentante degli Stati Uniti nel «gruppo permanente» anglo-franco-americano del Patto Atlantico, ha dichiarato in un discorso pronunciato ieri a Pittsburgh: «Ci troviamo in un periodo di grave pericolo. Le forze atlantiche sono ancora inferiori al livello minimo necessario». Quindi il generale ha citato le cifre in possesso del Pentagono sulla potenza militare della Russia: 175 divisioni sovietiche, 70 divisioni dei Paesi satelliti, 40 mila carri armati e 20 mila aerei d'ogni tipo, fra cui moderni modelli a reazione, e infine più di 300 sommergibili.*

Nondimeno, secondo il generale, il punto debole della Russia sta nella sua insufficiente capacità industriale, non in grado di sostenere una guerra relativamente lunga. Per questo essa guarda al carbone, all'acciaio, al petrolio e alle meccaniche dell'Europa occidentale.

«Le forze della NATO — ha aggiunto Collins — si rafforzeranno in tre anni, e ben presto i Paesi dell'alleanza atlantica disporranno di 125 aerodromi. Durante la seconda guerra mondiale, noi ci vivamo in Europa 61 Divisioni. Potremmo farlo nel quadro di operazioni anfibie difficilissime, che non sarebbero giustificate a buon fine se non avessimo avuto il dominio dell'aria. Oggi, le forze americane in Europa non sono se non una frazione di quelle 61 divisioni. Tuttavia, se si può impedire la ripetizione di una strage quale quella della passata guerra, qualunque spesa potrà essere considerata un investimento relativamente economico ai fini della sicurezza degli Stati Uniti».

Collins è un esperto di guerra terrestre, Carney (già comandante atlantico a Napoli) di guerra navale. Pure ieri, poco dopo Collins, l'ammiraglio Carney, capo dello S. M. navale americano, ha fatto delle dichiarazioni di grande interesse al Circolo della Stampa nazionale.

«Questa è il momento — ha detto Carney — in cui bisogna procedere alla riorganizzazione delle nostre risorse e della nostra strategia. Certi fattori restano stabili, come, ad esempio, la minaccia sovietica; ma altri sono soggetti ad alterazioni, come le nuove possibilità dell'Unione Sovietica nel campo dell'energia nucleare e termonucleare (bombe A e bombe H).

«I nostri impegni verso gli alleati ed i Paesi amici sono grandi e forze non proporzionati ai mezzi, che crediamo di possedere. A questa deficienza dobbiamo provvedere, riadeguando la nostra strategia e meglio adattandola alle esigenze dei tempi. Nel passato si siamo impegnati tante volte, ed ora non possiamo adottare se non la via che porta al successo».

«La nostra strategia si dovrebbe, in primo luogo basare sulla giusta valutazione delle forze e delle possibilità dell'eventuale avversario. Dobbiamo in primo luogo sapere che l'URSS sta per diventare una grande potenza navale. I russi stanno attualmente costruendo dei sommergibili e delle navi di tutti i tipi. Hanno messo in cantiere un'importante flotta mercantile. Se noi non cerchiamo di conservare il controllo dei mari, che è una delle poche superiorità strategiche che ci restano, saremo condannati a soccombere nel caso d'un conflitto armato.

«Il pericolo dei sommergibili russi è per noi grave. Mentre i sovietici sono in grado di attaccare il nostro continente mediante delle macchine radiocomandate, la guerra antisommergibili è diventata quasi impossibile. Non so quale sarà la forma delle navi del domani, e non vedo dei prototipi, ma d'altra parte noi non dobbiamo cedere delle navi che risultino presto superate.

In rapporto forse alla necessità di rivedere i piani navali, l'ammiraglio Arthur Radford, capo degli Stati Maggiori uniti americani, partirà domenica prossima per l'Europa, dove compirà un lungo viaggio di ispezione alle basi e ai centri militari. Il viaggio durerà da tre a quattro mesi ed avrà per scopo di studiare sul posto la parte che potranno avere le nuove armi nella difesa dell'Europa.

Quanto alle armi atomiche, da fonte competente si viene a sapere che verso la fine di quest'anno gli Stati Uniti raggiungeranno la stabilità, che gli esperti definiscono di «atomic plenty» (abbondanza atomica), cioè la disponibilità sufficiente per ogni eventualità di guerra atomiche, russi teleguidati, bombardieri transcontinentali, caccia supersonici, ecc. Fra alcune settimane saranno iniziati a Washington anche i lavori di installazione delle piste di lancio dei razzi contraerei per la protezione della capitale contro gli attacchi aerei.

t.

Verso la fine della guerra in Indocina?

PARIGI, venerdì sera.

La Francia ha inviato una nuova nota a Vietnam per sapere se questo Stato intenda o meno rimanere legato nell'Unione francese.

La situazione è molto grave, e c'è la minaccia di una completa rottura. La nota costituisce un tentativo di uscire dall'impasse». Infatti, in seguito alle contraddittorie dichiarazioni del Congresso nazionalista e del l'imperatore Bao Dai, il governo di Saigon si trova di fronte ad un'alternativa assai delicata e la Francia potrebbe ritirarsi.

All'ultimo consiglio dei ministri la lesi di un ritiro del Corpo di spedizione francese dall'Indocina, nel caso in cui l'offensiva di Saigon non venga riparata, è stata sostenuta dal ministro Bacconnier, mentre il vice-presidente del Consiglio Reynaud ha asserito che la possibilità di trattare con i comunisti vietminh tuttora esiste, dei quali gli ultimi 40 in piena stragione, la Dì Viet stata un ultimo a guardare nell'abisso spalancato sotto i suoi piedi, e poi improvvisamente si lanciò nel vuoto.

Fu miracolo se, dopo che si cercò anche perdere solo qualche metro, le venti delle eccezionale s'impigliarono in un folto cespuglio trattenendola dal precipitare in fondo alla rava. La scena era stata seguita, senza che potessero impedirla, da alcune persone. le quali si dettero a cercare di salvare la giovane. Dopo lunghi sforzi gli abitanti riuscirono a trarre dal precipizio la povera ragazza.

All'ospedale i sanitari le riscontravano contusioni alla regione dorso-lombare con sospetto lesioni esse, riservandosi la prognosi. Si è potuto stabilire che la ragazza aveva tentato di morire perchè abbandonata dal fidanzato Vincenzo Di Maio, che sperava di sposare presto.

Le Borse oggi

A TORINO

	22	23		22	23
Rend.3%	60 20	60 20	Montec.	5062	5175
Rend.3½	64 15	64 15	Monte.	1335	1340
» 1. n.	64 25	64 25	Ter.M.	182 —	180 —
Rend.5%	80 —	80 10	Unigas	1175	1183
» 1. n.	80 10	80 20	Vizz.	1204.5	1212
Rend.5	94 —	93 90	Terni	185 —	194 50
» 1. n.	94 10	94 —	F. O. E.	525 —	523 —
Rend.5%	92 40	90 40	Linet	672 50	676 —
» 1. o.	90 50	90 50	Mont.	3000	3040
Rend.5%	71 40	71 60	Beni	2900	2945
» 1. o.	71 80	71 70	Vetrosa	2570	2570
Rend.5%	91 80	91 80	Marelli	443 —	443 —
» 1. o.	91 70	91 60	Fiat	624 —	624 50
Rend.5%	97 75	97 75	Ferriz.	—	—
» »	97 75	97 70	Meridion.	9 25	9 50
» »	97 80	97 50	Ansal.	147 —	147 50
» »	97 40	97 40	Mont.	987 —	987 —
Fon.5%	95 —	94 —	Immob.	446 —	446 —
Cred.4½	97 78	97 75	Riva	280 —	279 —
Ist.3½	91 30	91 30	Ansaldo	100 —	100 —
Imi4½	95 —	95 —	Viscosa	1395	1407
Irri5%	98 75	98 75	Snia Viscl.	2170	2180
Irri4,5%	206 —	206 50	Olio	2780	2780
Ime5½	93 60	93 40	Cotonif.	795 —	790 —
Iri-ELE	97 45	97 40	Ansa	1426	1435
Tor4½	91 50	91 60	Rum.ce.	1156	1161
»5% 31	95 50	95 50	M. gom.	1415	1438
»5%57	85 —	85 —	Pirelli	952	956 —
S. Paolo	91 —	91 —	Eserc.	1340	1350
» 4%	95 —	95 —	Unica	91 —	92 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	6100	4150
» Ris.	91 50	91 50	Burgo	9850	9900
Imi 5%	97 65	97 70	Fonc.R.	16.400	16.400
Sadeg	95 40	95 40	Elba	346 —	346 —
»48-A/B	95 40	95 40	Elam	346 —	346 —
»48-B	97 50	97 50	Weri.	250 —	253 —
Sicr.3%	102 57	102 37	Parson.	670 —	675 —
»ris.3%	99 80	99 90	Gilard.	500 —	500 —
Cred.5	99 50	99 50	Pirelli	1710	1788
Wert.7	94 50	93 50	Saiag	1345	1360
Fond.%	89 —	89 —	Lan.gas	1173	1202
Sicr.3%	101 25	101 25	Alic.	15.400	15.400
Sadeg	95 40	95 40	Burgo	13.450	13.450
Vecch.	88 20	88 30	Calce	353 —	355 —
Cor.4%	97 50	97 50	Fisac	177 —	177 —
Oppi 5	95 75	95 75	Lanis	4960	4960
Turno 5	95 —	95 —	Aquila	3370	3450
Cons 5	94 50	94 50	Acq. P.	2170	2190
Per.7%	88 75	88 75	Fiore	19 —	19 —
Eiasb%	91 75	91 75	Gambi	8270	8400
Sp.6%	98 50	98 20	Sicma	4050	4100
Term 6	89 —	89 —	Tirsa	5830	5930
A.Con.	13.100	13.375	Ind. M.	398 —	401 50
Au.Ass	3825	3800	Elettr.	3350	3365

La settimana termina su una impressione di cauto ottimismo, o meglio si registra un lieve rafforzamento della tendenza ad una misurata correzione di prezzi dopo la falcidie di metà settimana. L'apertura è effettuata in regime d'equilibrio, con prezzi che sostanzialmente ripetono i massimi del precedente dopolavoro. Una parentesi di flessione, registrata a metà seduta, getta in dubbio la solidità del mercato, ma la quota ritrova l'impulso di buone compere milanesi in prossimità del listino e si distende in sede di chiusura ad esprimere un vantaggio generale discreto.

Riescono attivamente le Liquigas, che concludono ai massimi, mentre le Salfa, attraverso un corso irregolare, mettono in luce una tendenza vivacemente sostenuta.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,25, dollaro canadese 584.

A MILANO

La risultone di fine settimana non è rimasta esente di contrasti, per quanto una chiusura relativamente sostenuta ne abbia risollevato alquanto l'intonazione. In genere la seduta odierna è stata dedicata alle sistemazioni tecniche, dopo le sensibili oscillazioni dei giorni scorsi. Il grosso del lavoro si è imperniato su taluni voci particolari, come il Liquigas, vivacemente contrastato ma in definitiva progredito di una significativa frazione.

Anche il comparto immobiliare è in particolar misura la Bonifiche Ferraresi e i Beni Stabili hanno tratto vantaggio da una richiesta prevalente. Progressi meno accentuati, ma pur sempre rimarchevoli, si registrano sui minerari Amiata, Siele e Monteponi. In ulteriore rialzo la Dalmine.

Recco i prezzi: Generali 18.805; Fiare 3170; Viscosa 1397; Finsider 445; Montecatini 955; Ansaldo 100; Centrale 11.380; Fiat 624,50; Nebiolo 9; Edison 1941; Sip 1215; Terni 195,50; Unes 874; Stet 3055; Romana Zuccheri 1345; Anic 1435; Saffa 1302; Italgas 1191; Rumianca 1163; Burgo 9905; Italcementi 12.860; Pirelli 1720; Pirelli e C. 1710.

Sospesa ad un cespuglio sul baratro di 150 metri

Drammatico tentativo di suicidio a Napoli di una diciannovenne - In gravi condizioni all'ospedale

NAPOLI, venerdì sera.

Una ragazza di 19 anni, Anna Di Vaio, ha tentato ieri di morire a soluzione una miracolosa circostanza le ha permesso di rimanere ancora in vita, anche se il suo stato desta serie preoccupazioni. Ad una certa ora del pomeriggio alla via vista passeggiare lentamente in salita Pisacane, alla Concordia. Quando fu ad un certo punto della salita, che si affaccia su una cava di pietre, profonda almeno 150 metri, del quali gli ultimi 40 in piano strapiombo, la Di Vaio stette un attimo a guardare nell'abisso spalancato sotto i suoi piedi, e poi improvvisamente si lanciò nel vuoto.

Fu miracolo se, dopo che si cercò anche perdere solo qualche metro, le venti delle eccezionale s'impigliarono in un folto cespuglio trattenendola dal precipitare in fondo alla cava. La scena era stata seguita, senza che potessero impedirla, da alcune persone. le quali si dettero a cercare di salvare la giovane. Dopo lunghi sforzi gli abitanti riuscirono a trarre dal precipizio la povera ragazza.

All'ospedale i sanitari le riscontravano contusioni alla regione dorso-lombare con sospetto lesioni esse, riservandosi la prognosi. Si è potuto stabilire che la ragazza aveva tentato di morire perchè abbandonata dal fidanzato Vincenzo Di Maio, che sperava di sposare presto.

LA FIDANZATA ERA RICCA, I SUOCERI DI CATTIVO CARATTERE

Si uccide il giorno delle nozze

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Le campane che martedì scorso dovevano suonare a stormo, nella chiesetta del villaggio di Precorbin, per il matrimonio di Louis Mario con Bernadette Guegné, stamani hanno suonato a morte per i funerali del giovanotto il quale si è suicidato nel giorno che doveva essere il più bello della sua vita, per lo svanirsi del suo sogno d'amore.

Era effettivamente un sogno d'amore che aveva fatto Louis Mario tre anni or sono, alla fine del servizio militare. Ritornando a casa a 21 anno si innamorò di Bernadette, che aveva 17, e la chiese al vecchio Léon Guegné, proprietario di una casa e di alcune terre. Egli non possedeva nulla, e i suoi genitori, coi loro quattro figlioli, stentavano a vivere alla pure modestamente; ma l'amore vinse ogni difficoltà, e Louis e Bernadette si fidanzarono ufficialmente tempo fa sebbene le rispettive famiglie non fossero molto d'accordo: «Non è una donna per te», dicevano ai giovani i suoi genitori, mentre i genitori della ragazza chiedevano ogni giorno alla loro figliola: «I Mario si sono decisi a dare qualche cosa a Louis per il matrimonio?»

L'accordo fu raggiunto alla fine su due mucche e due vitelli; oltre ai mobili per una sala da pranzo, che i Mario avrebbero dato agli sposi, mentre i Guegné davano loro una casetta e alcune terre. La data della cerimonia nuziale fu fissata per il 20 ottobre. Ma sin dal 22 luglio scorso il fidanzato viene praticamente domicilio presso i futuri suoceri: dormiva in casa di un amico, loro vicino, lavorava nei loro campi e mangiava alla loro tavola.

Quella semi-coabitazione fu funesta; inoltre in Louis avevano l'abitudine di comandare in casa, e il vecchio Guegné la subiva senza fare obbiezioni, mentre il giovane si ribellava intimamente ogni volta che gli facevano un'osservazione: «Togliti le scarpe quando entri in casa»; «stai attento a non bruciare la tovaglia con la sigaretta»; «non mettere tutto in disordine»; «attento a non rompere i piatti»... E guai se gli capitava di rovesciare il bicchiere pieno di vino... Appariva inoltre che Louis era un po' rozzo, non sapeva stare a tavola, mangiava qualche volta con le dita, e anche Bernadette cominciò a pensare, come i genitori, che forse non era davvero un marito ideale. Le cose si aggravarono quando Louis ebbe una congestione polmonare: il vecchio Guegné ebbe timore che fosse troppo fragile per i duri lavori dei campi e non potesse quindi assicurare il benessere della figlia. Ciò nonostante la data del matrimonio venne mantenuta, e martedì scorso tutto il villaggio era invitato alle nozze.

I Guegné fecero le cose da proprietari di campagna che stanno bene: ammazzarono un maiale e un agnello, e ordinarono decine di chili di carne al macellaio; sabato scorso Bernadette andò in città a comperarsi l'abito bianco da sposa, e così fece Louis, ma si leggeva sul suo viso una certa preoccupazione dovuta, pare, a due fatti: i genitori avrebbero dato in due mucche e i due vitelli promessi, e avrebbero comperato i mobili della sala da pranzo come si erano impegnati a fare; Louis temeva che non ne avrebbero i mezzi e si sentiva umiliato rispetto ai futuri suoceri i quali non avrebbero esitato a fargli sentire la differenza di condizione fra essi e la sua famiglia; inoltre avrebbe sopportato tutta la vita le continue osservazioni della suocera e della moglie, come faceva il vecchio Guegné? E il giorno prima del matrimonio Louis disse francamente il suo pensiero mentre era a tavola: «Se a Léon piace farsi comandare, padrone lui; io non accetterò che mia moglie mi tratti come lo tratta la sua». La rivolta del Guegné fu unanime, e Louis uscì sbattendo le porte.

Quando ritornò, nella serata, pentito e timido, bussò invano all'uscio dei Guegné, e invano chiamò Bernadette, la sua fidanzata. Si affacciò il futuro suocero alla finestra, e gli disse brevemente: «Troppo tardi. Non ti darò mia figlia e ha già annullato la cerimonia nuziale». Louis tornò a casa e andò a gettarsi nella Vire, ma sapeva nuotare e si fece soltanto il bagno urlando contro una roccia; ritornò a casa dei Guegné col capo insanguinato e chiamò di nuovo Bernadette: «Vorrei morire nelle tue braccia», urlava. Nessuno gli aprì. Alcuni contadini che passavano lo accompagnarono quasi di forza dai suoi genitori che gli dissero invano cosa era successo. Louis si coricò senza dire una parola e l'indomani mattina, il giorno che doveva sposare, disse al fratellino: «Vai a dire alla mamma che mi toglo la vita». Senza sapere probabilmente cosa significassero quelle parole il bambino andò a riferirle alla mamma, che stava mungendo le mucche e trovò il figlio morto, con una scarica di piombo nella bocca quando accorse per riconfortarlo.

L. Mannucci

CRONACA CITTADINA

I semafori in via Roma

Oggi i lavori di impianto

In via Roma sono iniziati stamane i lavori per la installazione dei semafori sincronizzati destinati a disciplinare e avvitire il traffico nella centralissima arteria. I semafori, che sostituiranno gli attuali vigili, sono di tipo speciale. Il meccanismo di comando delle luci è studiato in modo che una macchina partendo da piazza Castello alla velocità media di 30 chilometri all'ora possa raggiungere senza fermarsi, Porta Nuova. La sincronizzazione delle luci avverrà in una cabina sistemata nella piazzetta delle Chiese. Se l'esperimento in via Roma darà risultati favorevoli, il sistema verrà successivamente esteso ad altre vie e corsi del centro. Si pensa ad esempio alla possibilità di applicarlo nel tratto centrale di corso Vittorio, in via Garibaldi, in via Cernaia ecc. Tutti questi semafori (compresi quelli che tra pochi giorni saranno installati in via Roma) verrebbero comandati automaticamente a mezzo di un unico centralino sistemato presso il comando dei Vigili urbani in Municipio.

Un altro esperimento che riguarda la viabilità è quello che il Comune sta effettuando in alcune vie trasversali

Un gruppo di operai prova uno dei semafori in via Bertola

di corso Giulio Cesare dove — come si vede dalla fotografia che pubblichiamo — sono state installate targhe luminose di indicazione delle strade. Queste targhe (se il sistema, come sembra, si dimostrerà idoneo allo scopo) dovrebbero essere applicate in tutta la città. Gli uffici del Municipio bandiranno quanto prima un concorso fra le ditte costruttrici per l'appalto dei lavori destinati a porre anche in questo campo la nostra città all'avanguardia.

La targhe luminose sperimentate in corso Giulio Cesare

IL POPOLARE ALMANACCO E' GIUNTO ALLA SUA 235ª EDIZIONE

Dalla politica allo sport le previsioni del "Chiaravalle,,

Una tradizione mai interrotta dal 1720 - Spigolando tra le pagine: il campionato di calcio all'Inter o al Milan, tempi duri per il Torino - Il toccasana contro il raffreddore - Per avere un buon marito basta nascere in maggio

Puntuale come tutti gli anni — assieme alle caldarroste ed alle piogge d'ottobre — è arrivato il «Gran Pescatore di Chiaravalle»: quel libretto della copertina azzurra, di formato tascabile, sottile, che abbiamo conosciuto da tanto tempo, che indica le «fiere, sagre e mercati», la «cabala del lotto», il regolamento dei tarocchi, la tariffe postali; mille altre cose e soprattutto le previsioni per il 1954.

Sfogliandolo, nasce dalle pagine un odore di cose antiche: non per nulla il «Pescatore di Chiaravalle» è uscito per la prima volta nel 1720 ed è giunto quindi alla sua 235ª edizione. Generazioni e generazioni hanno consultato il libretto per sapere quando, secondo le fasi della luna, conveniva seminare cocomeri e animali, e se «sognare cadaveri» significa realmente, nella cabala del lotto, il numero 76. Nella cascina del Piemonte il «Chiaravalle» detta ancora legge. In ogni casa, assieme al ramo d'ulivo della domenica delle Palme, assieme all'immagine pigliaflik di S. Antonio da Padova, apprezzato all'uscio della stalla perché protegga il bestiame, entra da secoli questo libretto, la cui diffusione non accenna a decadere; sono di una sua vitalità, di un interesse, che forse molti editori meridionali ci sanno. Marcello Arnoldo. Che è il direttore, l'impaginatore, il compilatore, il venditore della pubblicazione — su una media di 70 mila copie all'anno — dopo averla ereditata dal padre, che l'aveva avuta dal nonno, e così via, secondo la migliore tradizione di un artigianato editoriale di famiglia, che è andato scomparendo.

Qualcuno potrà trovare il «Pescatore» vecchio, stantio, banale, addirittura puerile. Bene: occorrerebbe vedere quegli sdegnosi critici alla prova, con il libretto fra le mani, quando non si sentono osservati: e scommettiamo che, apertolo, non lo abbandonano tanto facilmente, quasi indugiano nella scoperta di cose curiose o comunque interessanti. Sfogliamolo anche noi, con semplicità, immaginando magari di essere in una cascina del nostro Piemonte, intenti ad asciugare ad un buon fuoco gli scarponi infangati.

Date che hanno un fascino: chi sapeva che siamo nell'anno 6909 dal Diluvio universale, nell'anno 2707 dalla fondazione di Roma? Eclissi, fenomeni sempre interessanti: ne avremo una totale di luna, il 19 gennaio; un'altra, pure totale, di sole, visibile come parziale in Piemonte il 30 giugno. Vecchi nomi, vecchie misure: i giornate equivale a 400 trabucchi, i piede a 12 pollici, ed a pagina 8 c'è una tabella di riduzione delle diverse misure, che farà felice le massaie e i contratti agricoli. Come farà felice le massaie e i contratti agricoli. Come farà testo in innumeri osterie la regola della «scarto da fuori», che, a pag. 35, disciplina quel formidabile gioco, di schietto carattere piemontese, che sono i tarocchi.

Ma i tempi incalzano, il «Chiaravalle» si è messo al passo con la nostra epoca. Ecco le previsioni sportive, delle quali lasciamo ogni responsabilità al «Pescatore». Dunque: la Juventus non riuscirà a vincere il campionato '53-'54; lo scudetto andrà all'Inter od al Milan. Tempi tristi anche per il Torino: sempre sfortunato, si troverà in serio pericolo di passare in serie B. Ricette culinarie: consiglio mariuola, torta di patate, manzo all'ungherese, carne di asnato al latte: piatti semplici, ma sani e gustosi.

Purtroppo dobbiamo solo spigolare. Ma non vogliamo privare il lettore del toccasana contro il raffreddore: «abituarsi ad aspirare un poco di acqua fredda dalle narici, fino ad averla in bocca; così la mucosa nasale si abituerà più facilmente agli sbalzi di temperatura». Provare per credere.

Beate le donne che nasceranno nel mese di maggio! Esse troveranno un marito remissivo, assicureranno grandi invidie nelle amiche pettegole, durature sfatture superiore alla media e, come se ciò non bastasse, anche sopracciglia delicate e nasini curvi, proprio dei cattivi forti.

In fatto di previsioni, il «Chiaravalle» è certo di indovinarla quando dice che o febbraio avremo giorni freddissimi e ad ottobre tempo incostante e piovoso. Speriamo che non lo azzecchi, invece quando prevede sciagure ai incidenti politici per quasi tutti i mesi: in febbraio grave allarme per le relazioni fra Jugoslavia ed Albania, nonché terremoto in Sicilia; in marzo tra parlamentari perisconno in un incidente d'auto; in aprile un eminente statista italiano decede in una clinistrofe aerea; in maggio grandi burrasche nelle zone della Riviera; in giugno paurosa sciagura aviatoria a Ciampino, e così avanti. Per fortuna, in agosto abbondante raccolto in Piemonte, ed a dicembre grande respiro di sollievo per aver evitato la guerra.

E terminiamo con un «grano di saggezza» che calza a pennello: «Non essere importuno per non essere cacciato via».

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massimo 15,5; minima 11,0; media 12,8 alle 8 di stamane: 12,2; umidità 98%; pressione 739,5. — **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso o coperto, con precipitazioni intermittenti. Visibilità ridotta per nebbia o per foschia. Possibile miglioramento in serata. Venti deboli

L'AUTORE DEL TRAGICO SCHERZO DI SETTIMO

Arrestato in udienza e deferito alle Assise

Stamane si svolgeva il processo per omicidio involontario - Il Tribunale trasforma l'imputazione contro il colpevole e ne ordina l'arresto

Si è discusso stamane, davanti alla prima sezione del Tribunale (Pres. Ricca Barberis, P.M. Ricciardi, canc. Rendo) il processo a carico di Raffaele Campino di Vinconzo di 33 anni, imputato di aver provocato la morte del suo compagno di lavoro Lorenzo Cena di Ferdinando di 55 anni da Mazzè.

Il luttuoso episodio avvenne nel gennaio dello scorso anno alla Fonderia di Settimo Torinese. Il Campino aveva avuto la infelice idea di giocare uno scherzo di pessimo gusto al Cena. Attese che questi si chinasse per raccogliere da terra un utensile che gli era sfuggito di mano e quindi, lo punzecchiava con uno di quei lunghi e grossi aghi di cui gli operai si servono per sfaldare le staffe di fondita.

Agiva però con eccessivo impeto e l'ago penetrava profondamente fra i glutei del Cena il quale, caccitato un urlo di dolore, cadeva svenuto al suolo. Più tardi riprendeva i sensi e, dopo una sommaria medicazione, poteva continuare il lavoro. Al fatto non veniva dato eccessivo peso.

Se non che tre giorni dopo il Cena fu colto da atroci spasimi e si rese necessario il suo immediato ricovero all'ospedale di Chivasso. I sanitari lo visitarono riscontrando al peritoneo profonde lacerazioni e una infezione ai tessuti intestinali. Le condizioni dello sventurato apparvero gravissime: fu sottoposto a tre interventi chirurgici, ma, per sopravvenuta setticemia, il Cena morì il 2 febbraio successivo.

Questa mattina l'udienza ha avuto un breve ma drammatico epilogo. Infatti nel corso della discussione sono emersi elementi tali da indurre il P. M. a formulare nei confronti dell'imputato l'accusa più grave di omicidio preterintenzionale anziché colposo, resto questo di cui il Campino era chiamato a rispondere. L'avv. Simonetti, difensore dell'operaio, si è opposto all'istanza del rappresentante della pubblica accusa. Il Tribunale però ha emesso una ordinanza conforme alla richiesta del P. M. ordinando la cattura dell'imputato e il suo deferimento alla Corte di Assise. Il Campino, appena ricevutosi dalla crisi nervosa, è stato preso in consegna dai carabinieri e quindi tradotto alle carceri.

Convocazione dei giornalisti

I giornalisti professionisti, soci dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, sono convocati per oggi alle ore 16, per eleggere il rappresentante della «Sala-plinio» nel Consiglio generale dell'Istituto, in sostituzione del compianto collega Fulvio Rossi. E' ammessa la delega.

Per il Concorso per esami a 60 posti di alunno nell'amministrazione provinciale del Tesoro, le domande vanno presentate entro il 10 novembre.

OGGI ASSEMBLEA DEL COMMERCIO ALL'ALFIERI

"Siamo troppi!,, dicono i negozianti

La categoria chiede una maggior severità sulla concessione delle licenze

I commercianti torinesi si riuniscono in assemblea oggi alle 14,30 al teatro Alfieri per discutere il problema delle licenze. Attualmente, in base ad una legge che risale al 1926, l'apertura di un qualsiasi negozio è condizionata alla concessione di una licenza da parte di apposite commissioni comunali composte di rappresentanti dei commercianti e da funzionari del municipio. Contro il deliberato di tali commissioni gli interessati possono ricorrere in prima istanza alla Giunta provinciali amministrative e in seconda istanza al Consiglio di Stato.

Ora è accaduto che delle domande di apertura di nuovi negozi respinte dalle commissioni municipali e dalla Giunta provinciale amministrativa sono state accolte dal Consiglio di Stato il quale, tra l'altro, ha condannato le amministrazioni alle spese di giudizio. Traendo motivo da questa circostanza il Ministero degli Interni ha diramato nel mese di luglio una circolare ai prefetti invitandoli ad orientare la Giunta secondo la tendenza affermata dal Consiglio di Stato in favore del principio generale della libertà di commercio.

«Il dinieg di licenza — dice la circolare — deve essere giustificato da effettive esigenze di interesse generale, come nei casi in cui il suo rilascio contrasti con il pubblico interesse, donde la necessità di una congrua motivazione». Il Ministero degli Interni è così favorevole a una certa libertà nella concessione di permessi per l'apertura di nuovi negozi.

I commercianti sono di tutt'altro avviso. «Siamo già in troppi. L'apertura indiscriminata di nuovi negozi — affermano — contribuisce in misura determinante ad aggravare la situazione già precaria di quelli esistenti. E' necessaria una disciplina più severa anche nell'interesse dei consumatori i quali, con un sempre crescente numero di negozi non proporzionate all'incremento della popolazione, finirebbero per trovarsi di fronte ad un aumento delle spese di distribuzione».

Contro l'aumento del prezzo del latte

La richiesta di aumentare il prezzo del latte di 5 lire al litro (portandolo dalle attuali 80 a 85 lire) ha sollevato viva protesta da parte dei consumatori. In molte delle lettere che abbiamo ricevuto si tratta anche il problema del «sapore sgradevole del prodotto» e si afferma che è invece di aumentare il prezzo sarebbe necessario migliorare la qualità».

Altri sottolineano la loro attenzione sulla ragnola di chiusura delle bottiglie. «Il sottile tappo di stagnola — ci scrive una lettrice — non sembra il mezzo più idoneo per garantire i consumatori da eventuali manomissioni».

Assicurarsi che le bottiglie siano ben chiuse è compito delle massaie. Il tappo, affermano i tecnici, è stato studiato in modo che non può essere tolto e rimesso sul collo della bottiglia senza lasciare traccia della manipolazione. Cambiare il sistema di chiusura significherebbe modificare le costose e complesse macchine in dotazione alla Centrale per l'imbottigliamento del prodotto.

Numerose denunce per un nuovo sistema di truffa

Vende acqua per medicinali

Alla polizia sono state presentate in questi giorni numerose denunce a carico di una sconosciuta, la quale ha accostato un nuovo sistema di truffa per gabbare la buona fede del prossimo. Le cose si svolgono in questo modo.

L'abile truffatore — un tipo di bella presenza, molto indaffarato, dotato di una parlantina più che convincente — si presenta ad una portineria e chiede di una famiglia della stabile, della quale sa che in quel momento nessuno è in casa. Dice di essere stato incaricato del recapito di una medicina di alto valore e di non aver tempo di attendere che ritorni qualcuno della famiglia a cui devo consegnarla. Si tratta cioè di convincere la portinaia a ritirare il pacchetto, versando l'importo: ed il colpo gli è finora perfettamente riuscito.

Una delle sue ultime imprese è stata compiuta appunto ai danni della custode di uno stabile di via Saluzzo. In questo caso, si trattava di una carissima medicina per il cuore, di origine americana, che costava 6 mila lire. La portinaia, dopo qualche incertezza, accettava di ritirare il flacone e versava le 6 mila lire richieste. Dopo di che l'altro spariva. Naturalmente, quando la portinaia consegnava il medicinale alla persona cui era destinato, questa manifestava il più alto stupore: stava benissimo di cuore e non aveva mai ordinato alcun specifico del genere. Esaminato il contenuto della boccetta, risultava essere niente'altro che pura acqua.

La polizia a cui è stato denunciato il caso ha già eseguito alcune indagini. In primo luogo, in base all'etichetta della piccola bottiglia, è stato accertato che questa è stata venduta da una farmacia del centro ad una persona iscritta ad una Mutua. Questa persona è stata rintracciata; ha ammesso di essersi servita dello specifico, dopo di che buttò il flacone, assieme ad altre immondizie, in uno scarico pubblico. Non resta che dedurne che il truffatore si provvede del materiale cercandolo appunto fra i rottami e le immondizie: riempie le boccette d'acqua, dopo di che portantina e facchi locali fanno il resto. La portinaia truffata in questo modo sono una massa discreta, tutte, però, per importi assai bassi, che non superano le 6 mila lire per caso. Nel frattempo vi sono pure caduti alcuni guardiani di piccole fabbriche.

Sei milioni rubati al municipio di Alba

I' direttore delle imposte e il ragioniere capo del Comune imputati di false registrazioni - Il nuovo dibattito in Assise d'appello

E' stato riesaminato stamane, in Corte d'appello, il processo per il noto scandalo che coinvolse, poco più di due anni fa, due noti funzionari del Comune di Alba, e cioè il rag. Francesco Gandini fu Giovanni, di 44 anni, residente in quella città, ex-direttore dell'ufficio imposte e consumi, e Vittorio Bonasso, di Arturo, di anni 41, già ragioniere capo dello stesso Comune di Alba.

I fatti che diedero luogo al procedimento penale, sono sintetizzati nel voluminoso capo d'imputazione: nel periodo dal luglio 1950 al marzo 1951, il Bonasso e il Gandini, durante l'espletamento delle loro funzioni, al fine di consegnare indebitamente 115 mila lire da certi Mario Corretto, Marcello Salvano, Giacomo Grimaldi e Luigi Grassi, inoltre al fine di favorire l'addebito ai due funzionari di ammanchi appropriati, dal '47 al secondo semestre del '51, di sei milioni di lire, appartenenti al Comune di Alba, dei quali il Bonasso era in possesso perché la somma proveniva dalla tassa riguardante l'occupazione del suolo pubblico e l'imposta consumo sulla macellazione.

Il Gandini ed il Bonasso erano inoltre accusati di aver falsato, nel tentativo di coprire le loro indebite appropriazioni, i prospetti dell'imposta consumo e la contabilità relativa a tale servizio. I reati contestati furono: peculato, falso, truffa aggravata e continuata e concussione.

La materiale dei due funzionari venne in luce in seguito ad una severa inchiesta promossa dall'amministrazione comunale. Le gravi circostanze d'accusa furono in seguito confermate dalle dichiarazioni rese da impiegati, commessi, contadini, che ebbero contatti con gli imputati.

Risultò, tra l'altro, che 300 bollettini di scarico e carico, per commercianti al minuto, furono misteriosamente occultati prima della scoperta dello scandalo, forse nella speranza di continuare ancora le periodiche sottrazioni.

L'11 giugno dello scorso anno il Tribunale di Alba, dopo una intera settimana di udienze, pronunciava la sentenza, con la quale condannava Francesco Gandini ad 8 anni di reclusione e 88 mila lire di multa, e Vittorio Bonasso a 7 anni, 10 mesi e 27 mila lire, oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed il risarcimento dei danni a favore del Comune di Alba. Contro questa decisione i condannati presentavano il ricorso che stamane è stato discusso alla seconda sezione penale della Corte (Pres. Lagostaina, P. G. Casalis, canc. Scaral). Il comune di Alba costituitosi parte civile, è rappresentato dall'avv. Roberto; gli imputati sono difesi dagli avvocati Gillio e Badini Confalonieri, Frau di Alba e Ambrein di Cuneo. La sentenza sarà pronunciata nel pomeriggio.

Morta per l'esplosione della lampada a petrolio

E' deceduta stamane all'alba, nella sua abitazione di San Benigno Canavese, la casalinga Anna Bellaro in Donasti, di 66 anni. La poverella era stata trasportata d'urgenza ieri mattina all'ospedale Maria Adelaide, per gravi ustioni riportate in seguito allo scoppio di una lampada a petrolio. La disgrazia era avvenuta alle 5.30. La Donasti, appena alzata da letto, accendeva la cucina e si accingeva ad accendere la lucerna. Essendo però questa senza carburante, la donna prendeva una latta di petrolio e la versava nella lampada, senza curarsi di spegnere la fiammella che poco prima aveva acceso. Avveniva così lo scoppio: la fiamma investiva subito la scaturigine, trasformandola in una torcia umana. Le urla dei cuitori non hanno valso per salvare la povera donna che ustionata, vista le gravi condizioni in cui versava, è stata trasportata nella sua abitazione, e qui è spirata stamane.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
Via Donati, 5 - Tel. 45.338
TURIN
Préparation aux:
Certificat de français de l'Université de Grenoble
Certificat de français commercial
Cours de Conversation française
Club des "Moins de quinze ans,,
Tous renseignements au Secrétariat

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA
con funzionamento a gas
CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS
potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.
L'ACCUMULATORE A GAS
è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria
L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa
L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE
CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

SALOME
AUGUSTUS
PROSEGUE DA OGGI LA PRIMA VISIONE del capolavoro diretto da KING VIDOR
RUBY
FIORE SELVAGGIO
con JENNIFER JONES e CHARLTON HESTON
colb CENTURY FOX

STATUTO MASSIMO
Grande successo del TECHNICOLOR
EL GRINGO
con JOHN PAYNE, Arleen WHELAN, Dennis O' KEEFE
* *
Nel deserto, tra fango e sole, una storia di passioni e di violenze

La forza della fede e il fascino della donna in SALOME

E' utile la propaganda sulla GUIDA MONACI
Sono Enti Governativi, Dicasteri, Istituti Commerciali, Professionisti che attestano, ogni anno alla pubblicazione dell'accurata edizione, il loro consenso all'iniziativa della Guida Monaci.
Ma il migliore attestato è offerto dalle Ditte industriali e commerciali che, attraverso l'Annuario, si rivolgono alla loro clientela, moltiplicando la notorietà del loro nome, la conoscenza della loro produzione onde consolidare e sviluppare il proprio giro di affari.
E migliore veicolo pubblicitario non potrebbe essere scelto se si tiene conto della massa di lettori che attraverso l'acquisto dell'Opera o la consultazione gratuita presso tutti i locali pubblici, alberghi, istituti bancari, uffici viaggi, poste, stazioni ferroviarie ed aeree, rilevano quotidianamente la propaganda delle Ditte inserzioniste.
Riteniamo inoltre doveroso rammentare i servizi del secolare Istituto Informazioni Commerciali e Speciali della Guida Monaci sito in Roma, via Francesco Crispi 10, telefoni 45-766, 43-095, 43-093 onde poterci cautelare nelle proprie relazioni d'affari.
La Guida Monaci è oggi in Roma — con i suoi molteplici servizi — l'Istituto Commerciale più accreditato.

Da 2000 anni il pubblico ama SALOME

135.000 SPETTATORI HANNO AMMIRATO IL RITORNO DI DON CAMILLO
AL CINEMA TORINO
PROSEGUONO CON GRANDE SUCCESSO LE APPLAUDITE RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

Imminente all' AMBROSIO
IL PIU' SENSAZIONALE FILM DEL SECOLO
IL RISVEGLIO DEL DINOSAURO
UN COLOSSALE FILM WARNER BROS

CORSO
OGGI LA PIU' SPIETATA SPETTACOLARE CACCIA AL GANGSTER FINORA APPARSA SULLO SCHERMO
LA CITTA' SPENTA
con STERLING HAYDEN - GENE NELSON - PHYLLIS KIRK
UN CLASSICO «GIALLO» WARNER BROS
REALIZZATO CON LA COOPERAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI POLIZIA DI LOS ANGELES

OGGI DORIA OGGI
UN FILM PARAMOUNT
TORNA, PICCOLA SHEBA
(COME BACK, LITTLE SHEBA)
con BURT LANCASTER, SHIRLEY BOOTH
PREMIO OSCAR 1952
PREMIO PER LA MIGLIORE ATTRICE
PREMIO INTERNAZ. FESTIVAL CANNES 1952
Mattinate ore 10,30 - Lire 175

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21,15
SERATA IN ONORE di NINO TARANTO
Sabato e domenica ultimi due giorni

ESTORIL CLUB
Via Cavour 2 - Telef. 44.790
Successo di "THE OLD TIME NIGHTS,,
con Nello Airaldi
Attrazioni internazionali
Ore 22-3

VITTORIA
DESTINAZIONE TERRA
3-D
Tridimensionale - in rilievo
Ingresso L. 300
Occhiali Polaroid L. 20

Cine MAFFEI Teatro
Inaugurazione della Direzione alle ore 16,30 e 21,30
LUCIANO TAJOLI
Vi farà ascoltare alcune delle sue appassionate canzoni

FARO CLUB DANZE
Ore 17-21 Sorc. Buscaglione e Cantano Fatima e Parigi

CASTELLINO DANZE
Tè dalle 17 L. 200 compreso consumazione. Dame 150. Ore 21 trati.

TEATRO CARIGNANO — Riaperà oggi. Domani alle 21,20 e domenica alle ore 16, in unico spettacolo, Maurice Chevalier nel suo repertorio internazionale di canzoni.
Prenotazione e biglietti presso il salone de «La Stampa», via Roma. Telef. 53-113.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

BE	NO.	UN	RA
LU	AL	TI	AD
NA	LA	CHI	RA
CHE	NON	AL	MI
PI	PIÙ	IN	CHI
BGE	CÒL	TO	AL

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla quinta, ricavare una frase di Herbert.
Soluzione del giuoco precedente:
La frase celata: 1. CHI-SEMI; 2. MARINO; 3. GIUSTIZIA; 4. MIENTE; 5. SCIA; 6. snOURIA: «Chi semina ingiustizia miete sciagure».

TEATRO CARIGNANO
DOMANI ORE 21,20 e DOMENICA UNICO SPETTACOLO ore 16
Un "Spettacoli ERREPI,, presenta
MAURICE CHEVALIER
nel suo repertorio internazionale di canzoni

ASTOR - OGGI
CORNEL WILDE - TERESA WRIGHT
La CONQUISTA della CALIFORNIA
technicolor
seguia LEW LANDERS
COLUMBIA
CINAD

Soli con Dio

So che nella mia cittadina — una popolosa, pingue borgata della piana padana ove esercitavo come medico-chirurgo libero — la mia condotta è stata severamente giudicata. Perché ignorano la verità. Eccola, intera e sincera una confessione.

A trentaquattro anni mi ero accreditato professionalmente, avevo una buona clientela e pur vivendo in famiglia ero economicamente indipendente.

Pensavo di accasarmi e la mia fidanzata era Rosalia Borzi, figlia di un facoltoso proprietario di terre, di case, di redditizia risaia e di congrui beni liquidi. Rosalia era una delle ereditiere della plaga e questo aveva la sua importanza; ma, se pur ricchissima, era bellina, abbastanza intelligente e seria, nel complesso una moglie desiderabile.

Nell'estate, come ogni anno, erano trascorse le ferie al mare, si andava anche Rosalia coi genitori, ma ai primi di agosto dello scorso anno ricevetti la seguente lettera: «Caro Morelli. Come ti dissi nel nostro incontro di sfuggita a Milano, attualmente sono addetto all'Ufficio Regionale Superiore di Sanità con sede ad Aosta. Da un nostro parente della Valle vallara, vicino, richiesto un medico-chirurgo idoneo per capacità ed età ad assumere la supplenza dell'Ufficiale Sanitario del Comune. Le condizioni offerte sono buone, località incantevole; in periodo di ferie non ti sorride un soggiorno in montagna unendo l'utile al salutare? Aspetto sollecita risposta; ti rivedrei con piacere. Tuo Adolfo Falchi».

Uomo della piana, la montagna rappresentava per me un mondo inesplorato e l'idea di soggiornarvi un mesetto senza spese mi seduceva. Tanto più che si boccheggiava per il caldo.

Come prevedevo, Rosalia si imbronciò: «Se mi amassi veramente verresti al mare con me». La racconto che mi sento stanco, un po' esaurito, che ho bisogno di aria forte; non si tratta che di un mese. Ottengo il permesso e telegrafo a Falchi: «Grazie accetto per giorni trenta arrivo domani».

Con Falchi da studenti eravamo molto amici e mi accolse con espansiva cordialità. Mi ha fatto conoscere «la vecchia Aosta di cesarea mura ammantellata» e dopo colazione siamo partiti con la sua macchina. Aveva acquistato una bella guida illustrata ed ecco gli antichi castelli, i borghi pittoreschi, il torrente che scorreva a valle, i pauross strapiombi, il paesaggio stupendo che si apre via via in una spettacolosa cerchia di monti.

Saliamo sempre, ci tuffiamo in un'ombrosa pineta, poi la strada si affaccia improvvisa ad un'ampia conca che circonda un verdeggiante pianoro; al centro, raccolto intorno al campanile, il ridente paese. «E' il più alto della vallata — mi dice Falchi — è il guardiano del Bianco». Infatti, in uno sfondo grandioso, si erge contro l'altissimo cielo, sulle cateye scoscese dei ghiacciai imperversi, il massiccio maestoso, le cupole candide, i torrioni giganteschi, le vette di cristallo, il regno del Monarca delle Alpi.

Non avevo mai veduto così vicine le montagne, i colossi alpini e rimasi estatico. Mi sembra perfettamente conto che su cime assai meno eccelse gli antichi vi ponessero a sedere Giove Tonante con tutti gli Dei dell'Olimpo; i moderni, invece, su queste vette ci salgono a piedi, ma come fanno?

Falchi mi aveva parlato del dottor Grotti come di un valente medico e di un uomo di rara coscienza e bontà. «Ha sessant'anni, da venticinque sgamba tra questi monti e si è logorato. Due mesi fa l'ha colpito un serio attacco di cuore e deve avere molti riguardi. In paese vivono duemilacinquecento nativi, e nella stagione, parecchie centinaia di villeggianti. Il dottor Grotti ha chiesto un aiuto, un supplente».

Falchi mi presenta con parole lusinghiere e il vecchio collega dal volto aperto, chiaro, di una cordialità che conquista, sorride compiaciuto.

«Hai la gamba buona?» mi chiede. Siccome vado a caccia di beccacce in risaia rispondo: «Ottima». Incauto! Dovevo imparare a mie spese cosa significa in montagna avere la gamba buona.

Alloggio con Grotti nell'abitazione assegnata dal Comune all'Ufficiale Sanitario; da quando Grotti è rimasto vedovo, della casa e di lui (di noi) si occupa Serafina, una robusta donna del paese, buona a rutrofare, da infermiera a cuoca. Al mattino ci rechiamo in studio e al pomeriggio visitiamo gli infermi del paese. Sono frequenti anche le chiamate dalle ville e dagli alberghi, vado sempre io a beneficio degli amatori.

La situazione sanitaria del Comune è buona, ma il territorio si estende assai oltre il paese; se chiamano, bisogna salire alle frazioni arrampicate sui declivi, alle baite aggrappate a certi pendii che danno le traveggole. Mi domando e lo chiedo a Grotti, come abbia potuto tenere una simile «condotta medica» per venticinque anni. «E' una vita dura. Ora sono i bei mesi, ma, con l'autunno, la natura qui non è più amica; nell'inverno è una avversaria con la quale il medico deve combattere. Ai primi tempi volevo rinunciare, andarmene. Ma ho visto che cosa è l'esistenza di questa gente, di questi montanari sperduti in casolari nella montagna che vivono fuori dal mondo. E' una povera squallida umanità, ma di uomini forti, dalla scorza rude ma dal cuore schietto, di donne coraggiose, di ragazze che a dieci anni spaccano gli alberi e a venti sono i nostri Alpini, soldati di roccia. E' gente che ignorano gli agi, le comodità, le attrattive della vita, che debbono guadagnarsi l'esistenza in lotta continua con la natura e che posseggono una sola ricchezza, la salute. Così se la perdono; se manca il padre è la fame, se manca la madre è la disperazione perché tutti hanno nidiate di figli. Ma si nasce, ci si ammala e si muore anche nei casolari sperduti, anche nelle baite oltre i duemila; se il dolore li colpisce questi uomini isolati si sentono dimenticati dal prossimo, soli con Dio. Ma arriva lassù il dottore, con la medicina che ridà la salute, il pane, l'amico che porta la parola di conforto, che ridà la fede nella solidarietà umana e la fiducia nella vita. Non si sentono più soli. Allora ho compreso che quello del medico di montagna non è soltanto professione ma missione; e sono rimasto».

Il mese di supplenza è trascorso; ma adesso che faccio? Grotti invece di migliorate peggiora; per un ammalato di cuore questa altitudine è nociva, è micidiale. E' ormai un invalido e se io me ne vado, quassù rimangono senza assistenza sanitaria. Il sindaco, geometra e costruttore, uomo quadrato, sensato, comprende il mio sacrificio ma mi scongiura di non abbandonare la popolazione. Promette che resterò ancora un mese. Grotti mi è grato. Non lascia più il letto, lo assisto con vigile premura, ma va declinando. Una mattina non solleverà più la mano per salutarmi.

Era una giornata piovosa, livida, di novembre, dalle creste soffiava a sraffiate un vento gelido, ma tutto il paese, con in testa i fanciulli dell'asilo, le ragazze col velo azzurro, portato il feretro a braccia dalle guide, dai boscaiuoli, dai pastori scesi dalle più alte baite, accompagnò al Camposanto il mio vecchio dottore.

Con Falchi ora salito anche il medico superiore regionale; mi assicurò che sarebbe stato aperto il concorso per la «condotta», ma data la stagione, non vi era da farsi illusioni. «Nel frattempo mi appello alla tua coscienza, dottor Morelli» concluse.

La coscienza! non è sempre comodo averla. Ho chiesto tre giorni per recarmi in famiglia ed equipaggiarmi per l'inverno; mi avrebbe sostituito Falchi.

Quando avevo scritto che non potevo ritornare, Rosalia mi aveva risposto seccata: «Capisco che un medico abbia dei doveri, ma li ha anche un fidanzato». Chissà quale accoglienza mi riservava ora che ritornavo, ma per ripartire. E' stata anche peggiore del previsto. «Sono stufa di aspettare, o ti decidi o rompiamo». — «Ma si tratta di pochi mesi, dell'inverno, di un po' comprensiva, generosa, non vado lassù per divertirmi». — Ho davvero giurarle che ci ritornerò subito in primavera.

In pianura la neve è l'ottava, discreta, benefica visitatrice; sotto la neve pane. Ma quassù! Vi sono settimane che sembra di essere asserliari, non si viaggia che con gli sci, se non imparo lascio morire i malati. Corso accelerato, vado ondeggiando come una bandiera e non conto le cadute; ho il cosidetto buon sacro intolleranzio in permanenza.

Vi è un metro di neve sui monti e Michele Bich arriva trafelato dalle Baite Alte a chiamarmi d'urgenza perché la moglie ha le doglie; bisogna correre. Lo guardo terrorizzato, come corro io in salita, con gli sci?

«Non occorrono, dottore, la portiamo noi». Fuori mi aspetta uno slittino e quattro baldi giovanotti, amici di Michele Bich. Quelli stanno sugli sci come io in pantofole; tre tirano davanti, due spingono dietro e in un paio d'ore mi rimorchiano alle Baite. Arrivo intirizzito ma pronto alla bisogna. Tutto va bene. Michele Bich, felice del bel maschietto, tira fuori una damigiana nella cui bicchieri si brinda, si beve, si ribeve. Dopo mezz'ora cantiamo in coro la canzone degli alpini: «Quassù sulle montagne...».

Il signor inverno qui è veramente il vecchione con la barba, cammina lento, non se ne va mai.

Ma dopo il lungo letargo, la natura si risveglia; una festa è passata sui boschi, a ingemmarli, ha ripulito i prati che si vestono di colori teneri, di verdi limpidi, i pascoli si tappezzano di genziane, di aquilegie, di narcisi. E' sbocciata la primavera e il suo miracolo quassù è un incanto.

Ma il dottore pensa che sui «bricchi» non andrà più in slitta, qui non servono macchine e biciclette, qui non funziona che il cervello di S. Francesco.

Sgombo tutto il giorno, faticoso e questa gente lo comprende. A volte mi portano a visitare i ragazzi nei gerli; qualcuno lo curo vien giù con la gallina, le uova, il salame e sono contenti che io gradisca il dono.

In maggio giunge un espresso di Rosalia: «Se ci sposiamo in primavera dobbiamo decidere per le pubblicazioni; quando ritorni?».

Anche lei ha ragione e dal centralino telefono a Falchi: «Come va il concorso? Vi sono domande?» — «Alcune di medici cinquantenni, disoccupati, che non danno affidamento... Cerchiamo un giovane che possa degnamente sostituirti... Resisti ancora un po' a. — E' Rosalia che non resisto e debbo scrivere quattro pagine per spiegarle la situazione e chiedere una proroga.

Passano le settimane ma non ricevo risposta. Siamo ormai a luglio; si riaprono le ville, gli alberghi, arrivano gli alpinisti. Le guide, questi campioni della montagna, riprendono il loro arduo ma proficuo lavoro.

Ho telefonato a Falchi. Il concorso va male, le città pullulano di giovani medici ma evidentemente preferiscono darsi allo stesso disinteressato... Resisti ancora un po' a. — E' Rosalia che non resisto e debbo scrivere quattro pagine per spiegarle la situazione e chiedere una proroga.

Passano le settimane ma non ricevo risposta. Siamo ormai a luglio; si riaprono le ville, gli alberghi, arrivano gli alpinisti. Le guide, questi campioni della montagna, riprendono il loro arduo ma proficuo lavoro.

Ho telefonato a Falchi. Il concorso va male, le città pullulano di giovani medici ma evidentemente preferiscono darsi all'autonobilismo che all'alpinismo. «Non vorrete che finisca la mia vita quassù» protesto.

Rosalia mi manda l'ultimatum. «Sabato 25 luglio verrò in macchina ad Aosta con papà. Verso mezzogiorno arrivo al ristorante Mont Blanc. Se ti degnerai trovarti dopo colazione andremo insieme alla Direzione di Sanità ove dichiarerai di riprendere la tua libertà per la fine del mese. Hanno sbagliato anche troppo di te. In agosto si fanno le pubblicazioni e il matrimonio resta fissato per la prima settimana di settembre. Queste sono le decisioni di papà. Ora decidi tu».

Sono un gentiluomo, avevo promesso di sposarla e ho telegrafato: «Mi troverò ad Aosta luogo ora fissato. Sono rivederti».

Ero veramente deciso ma alle spalle di ciascuno di noi cammina un signore sconosciuto di cui ignoriamo tutto, anche la presenza, ma che, ad un tratto, vi agguanta; il destino.

In piena notte mi sento scuotere, è Serafina. «C'è Gaspare Pessier, signor dottore». A quest'ora mi sveglio del tutto; Pessier è la guida più rinomata del paese, lo chiamano «il camoscio»; per svegliarmi a quell'ora dev'essere successa una disgrazia. Racconta: «E' precipitato un escursionista sull'Aiguille, è sfuggito a mio fratello Marco. Questa mattina abbiamo accompagnato due amici, ingegneri francesi, volevano salire sull'Aiguille per scendere in funivia a Chamonix, saremmo ritornati domani. E' un'escursione facile, si valiva bene, e coppia. Noi eravamo avanti e sentii il grido di allarme di Marco. Come accadono le disgrazie! Per superare un passaggio un po' duro, mio fratello era salito ad assicurare in roccia il chiodo munito del moschettone e infilarvi la corda per legarsi il compagno. Ma l'ingegnere si è mosso prima del tempo, deve aver fatto un passo, un movimento falso, sentendosi scivolare si è aggrappato alla corda non ancora agganciata all'anello e precipitando. Il suo amico era così impressionato che ho dovuto sorreggerlo, quasi portarlo sino al rifugio vicino del Col du Midi, mentre Marco era sceso nel crepaccio e si era caricato sulle spalle l'ingegnere. Gli sono andato incontro e l'abbiamo portato nel rifugio. Siamo scesi di carriera; lassù vi è un uomo in gravi condizioni ma vivo; mio fratello gli è rimasto vicino, era disfatto, bruciava dalla febbre. Ho ripreso due ore; sono le quattro, il sindaco ci aspetta con la macchina per portarci alla funivia. Sale con noi Paolo Tiller, mi aiuterà a portare il ferito».

Mentre la funivia sale al Rifugio Torino, rifletto su queste tragedie della montagna. Quando ero in pianura, a leggerle, mi dicevo: sono dei pazzi. Ora che vivo quassù ho capito che l'alpinismo è assai più che uno sport; è quasi una malattia dell'ardimento, della tenacia nello sforzo, della conquista solitaria. Come non ammirare questi uomini che tentano imprese il cui premio non è che l'orgoglio di aver vinto la natura e, il rischio, la vita.

Al rifugio del Col du Midi si arriva attraverso i ghiacciai del Gigante e della Vallée Blanche; una lunga marcia; cammino tra le due guide, legato a loro, nei passi scabrosi mi aiutano. Dio che fatica! Ma devo l'anima coi denti e resisto; l'anno di allenamento mi ha fatto la gamba.

L'ingegnere francese, un giovane pieno di vigore, deve avere un cuore formidabile; ma ora batte appena. E' sfigurato nel volto e sento spezzate le vertebre della spina dorsale; è ormai in coma, non posso fare nulla; ma taccio. Le guide sono munite dei teli e delle aste per il trasporto in barella e lo adagiano. Mi preoccupa Marco; non si regge, è tutto un sudore e trema. Sapevo di trovarlo con la febbre e mi aspettavo premunito. Alla vista riscontro fenomeni minacciosi ai polmoni. Ordino a Pessier e a Tiller di scendere col ferito e di far salire due guide fresche per trasportare Marco. Rassicuro il fratello, gli resto in vicino.

Marco ha ventiquattro anni, è un ex-artigliere da montagna, un torello; sopporterà la potente dose di penicillina che gli inietto; ad ogni ora gli succhio il cuore. Delira, chiama il fratello. Sono qua io, figliuolo; la Nemica non entrerà nel rifugio.

Per salire con me le guide hanno impiegato cinque ore; a Stefano Rigat e Carlo Roy ne bastano quattro; alle cinque del pomeriggio sono in rifugio, mi guardano ansiosi per l'amico. «Va bene, copritelo molto e sudatemi».

Siamo arrivati a valle a sera tarda. Il sindaco ci aspettava con la macchina e portiamo Marco a casa. Contato che non è peggiorato e tranquillizzo i vecchi genitori. Sulla porta Gaspare Pessier mi stringe forte la mano e dopo di lui tutte le guide. Non dicono parole ma le hanno scritte negli occhi: «Il nostro dottore è in gamba».

Debbo recarmi in Municipio per la dichiarazione di morte dell'ingegner Latour e rientro a tardissima sera letteralmente sfinito. Trovo un fonogramma di Falchi; mi avverte che hanno recapitato alla Direzione di Sanità una lettera per me; la mandava in serata dall'autista della corriera.

E' Rosalia. «Dopo averti atteso dalle dodici alle quattro siamo ripartiti. Papà è indignato per la tua condotta, io disgustata per il tuo egoismo. Tra noi tutto è finito».

Già; era il giorno in cui, invece di salire all'Aiguille, dovevo scendere ad assicurarmi una moglie con un cestino di milioni. Confesso che l'avevo dimenticata; ma se anche l'avessi ricordata potevo forse comportarmi diversamente? Ha provveduto il destino a saldare i conti con Rosalia.

Sono addolorato? Non molto, mi sembra. Ma non mi sembra neppure di essere un egoista. Se è destino che io debba rimanere quassù, tra questa gente che ora mi vuol bene, il solo premio che avrò, un giorno, sarà un bel funerale, come il dottor Grotti.

Eppure, forse, rimarrò.

Piero Mazzolotti

Il ventiseienne Lord Montagu di Beaulieu, appartenente ad una delle più antiche e nobili famiglie inglesi, con la fidanzata miss Anne Gage. Coinvolto in un grave scandalo, egli è fuggito nel Texas e ha rotto il fidanzamento. La magistratura inglese ha emesso nei suoi confronti mandato di arresto. Ieri il giovane Lord è giunto improvvisamente a Parigi, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni

Domestica accusata di falso in testamento

Ritorna in Appello la clamorosa vertenza di Solero che sembrava già conclusa - La donna, che sarebbe stata istigata da due coniugi, tradito da una perizia calligrafica - Le ragioni del ricorso del P.M.

Alessandria, venerdì sera.

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello ha presentato ricorso contro la sentenza recentemente pronunciata dal Tribunale di Alessandria a carico della domestica Luigia Negro, di 50 anni, dal signor Cesare Remotti, di 63 anni, benestante, e della di lui moglie Maria Teresa Avite. Costoro erano imputati di concorso in falso di testamento olografo, recante la firma, ritenuta apocrifa, del possidente Perpetuo Bruno Avite, morto a 81 anni, il 14 maggio 1950, nel comune di Solero.

Con un codicillo redatto in data 24 maggio 1946 e aggiunto al testamento stilato cinque giorni prima, il signor Bruno Avite aveva disposto di corrispondere alla fedele domestica Luigia Negro (successivamente passata al servizio della signora Remotti), per la lunga amorosa assistenza ricevuta, la somma di lire quattrocentomila, somma che doveva versarsi in proporzioni eguali dalla figlia Maria Teresa e dal figlio dr. Giovanni Avite, medico in Alessandria.

Quando la Negro, dopo aver ottenuto subito dalla Maria Avite in Remotti le duecentomila lire, si presentò dal dottor Avite per avere la restante somma, questi, sorpreso ed incredulo, dichiarava di non riconoscere nel testo e nella firma in calce al testamento la grafia del vecchio genitore; poi, non gesto convulso, strappava il documento, mandandone pure i pezzi. Interpellata, la Negro sosteneva che il documento era autentico, per averlo visto stendere personalmente dal suo padrone.

Questi, allora, in un'ampia relazione alla Procura di Alessandria, specificatamente accusava la domestica di falso, affermando che la falsità dello scritto era evidente e che la Negro se ne era servita per tentare di conseguire un ingiusto profitto. Ne seguiva una laboriosa istruttoria integrata da perizie calligrafiche, alcune affermanti l'autenticità del testamento, altre la sua falsità. Il Tribunale, infine, pronunciava sentenza di assoluzione, per non aver commesso il fatto, tanto nei confronti della Luigia Negro come dei coniugi Remotti, coinvolti costoro, secondo l'accusa, per avere voluto concorrere a nuocere al dott. Giovanni Avite.

Ora il P. G. si è appellato, come s'è detto, convinto della falsità del testamento esibito dalla Negro, che si sarebbe indotta al fatto, per venire in possesso della somma citata. Secondo il ricorrente, una perizia grafica d'ufficio, espletata sulla base di un saggio vergato alla presenza del giudice del corso della istruttoria, avrebbe accertato che a mano fu il codicillo del testamento sarebbe stata Luigia Negro, su ispirazione dei coniugi Remotti e in epoca posteriore.

Negli ultimi anni di sua vita il Perpetuo Bruno Avite aveva perduto quasi interamente la vista per postumi operatori di cataratta bilaterale ed era nella fisica impossibilità di tracciare, con o senza occhiali, una scrittura ordinata chiara ed uniforme.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Nino Taranto in «B... come Babele». Casignana: riposo. Domani ore 21,30 Maurice Chevalier.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 51-511: ore 17-19; 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. Augustea: ore 21-1 Casamatta.

Bruna ex-Salotto: rinvio signor. Castellino Danze 17-21 Rosa Clot.

Faro Club: 17-21 Ricreazione.

Fausto Café chantant: Medici 153 Gaudio: 15,30-21. Dedi: Silvestro.

Gay Acrad, Danze 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.

La Perla: ore 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Patrino, Trio Happy.

Principe ore 21 Cantora-Pelronio.

Smeraldo Club, Golto 3, t. 882-470 21 due Orch. Venerdì chic riservato al Circolo Stampa.

Tucandero: 17-21 Complesso Bery.

Wester Eden p. Statuto: 21 danze e attrazioni internazionali.

Augustea Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni dalle ore 23-3.

Chatham v. T. Romani 3: ore 20-3.

Ristorante Danze Orch. Carletto.

Colombia Danze via Golto 3 bis, tel. 50-143; Atte. Orch. G. Armand Dadone: ore 21-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Esteril Club v. Cavour 5 tel. 44.790 Compl. «The Old Time Nights».

Maison des Artistes p.za S. Carlo 192, Orchestra Allegrini ore 21-3.

Taverneita Bar Sestriere, via Ammoluia 10, t. 47-623. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Cantachi canzoni canzoni, ferrimmerci. Matt. 16,30, L. 300

Astor Compagnia della California. tecln. Cornel Wilde, T. Wright.

Corso «La città spenta» Sterling Hayden, G. Nelson, P. Kirk.

Doria «Torna, piccola Sheba» Burt Lancaster. Matt. 10.30 e L. 178.

Lux: «Salto mortale» con Frederic March.

Maffei: «Parlagita Anna Magnani» L. Tajoli, ore 16.30 e 21.30 sul palcoscenico canta Luciano Tajoli accompagnato dal M° Maravigna.

Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14.30, 17.45, 21. Pr. 400, Gall. 300. Matt. ore 16, 300

Regni «Nove donne maledette» tecln. Kérima, E. Manni, Britt.

Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 16.

Vittoria: «Destinazione terra» rilievo tridimensionale, Ingr. L. 300

Alexandra «Ma cugina Rachele» Olivia de Havilland, R. Burtan.

Alpi: «Il sonnambulo» Fernandez e K. Casadesus.

Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pamina) Jouvet, Delaite.

Augustus «Ruby, dove pericolosissimo J. Jones, Heflin, Viet. min. 16 a.

Capitol: «Ma cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burtan.

Faro «Diario di un condannato» tecln. R. Hudson, Julia Adams.

Giardino «La diva Bette Davis.

Hollywood: «Un turco napoletano». Color. Totò e Ira Barazzas.

Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck, Riv. Manzarrila. 14,15-21,15.

La Perla «L'ultima freccia» tech. Tyrone Power, Thomas Mitchell.

Massimo: «Il Grinzo» tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Ira Barazzas. A colori.

Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Ira Barazzas.

Statuto: «Il Grinzo», tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Astl: «Serenata amara» Claudio Villa, Bonfatti, Bonfanti. Ap. 16.

Cors: «Prigionieri del passato».

Mignon: «Luci della ribalta».

Olimpia: «Oro del Caraibi» tecln.

Pax: «Sabbie rosse».

P. Nuova «Nevada Express» Ap. 16

Regina «Corona nera» e «Varietà Romana: «Tormento» che uccide»

Riv. Gian del 7, ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Richiamo all'onore» tecln. Glenn Ford, T. Moore.

Esperia: «Da quando mi ma» tecln. Mario Lanza, D. Morrow.

Italiana «Nervi d'acciaio» in tech. Ann Sheridan, John Lund.

Miraflori: «Il grande orso».

S. Teresina: «Neve rossa».

Vittoglia «Legione straniera» V. Romano, I. Galler, E. Farnese.

Elisa: «Niagara» tecln. J. Cotten, Monroe, Viet. min. 16 anni.

Fregia «Brigante Tacca del Lupo» A. Nazzari e Riv. con Galliano.

Nuova «Guanto verde» G. Ford, S. Paola «Casablanca» I. Bergman Humphrey Bogart, P. Henreid.

Corallo Uomo, la bestia e la virtù, col. Totò, Welles, Viet. min. 16 a.

Kristina: «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot, F. Lulli, Utopia: «Delitto verde» Lana Turner e Van Heflin.

Madison «La Presidentessa» Pampanini e Comp. Riviste Angelino.

V. Veneto: «Tempo folle» Charles Boyer, Leslie Jourdan.

Astra Uomo, bestia e la virtù, col. Nerinei «Contro tutti» la bandiera tecln. Errol Flynn, M. O'Hara.

Excelsior: «L'oro dei Caraibi» tecln. John Payne, Arlene Dahl

Odeon «Furia» R. Stanwyck Corey Stari: «L'età dell'amore».

Adua «Figli non si vendono» Var.

Aurora «Nica, storiaia e bella» tecln. J. Powell, D. Darrieux.

Brenta: «Rocco di ferro» tecln. Martino Donna macchina di ferro.

Comp. Riv. Gina Bonetto 21.15

Maestoso Ribelle Castiglia, Nazzari Nuvi «Cuore ingrato» Carla Del Poggio e Frank Latimore.

Palermo «Odette agente S. 23».

Sociale «L'uomo, la bestia e la virtù» col. Totò, Viet. min. 16 a.

Calzone «L'ultima freccia» tecln. Tyrone Power, Thomas Mitchell.

Italia «Maschera di fango» Warnercolor con Gary Cooper.

Lingotto «Bella senza rimpianto».

Moderno «Mongolia ribelle» tech. «Lotta pigmalo Wrestwhile» Ap. 15

Nizza: «Cuori senza frontiere».

Piemonte «Niagara» tech. J. Cotten, Monroe. Viet. min. 16 anni.

S. Carlo (Nichelino): «Regina dei pirati», technicolor.

Speria: «Valle vendetta». Ap. 15.

Alba Jolanda figlia corsaro nero.

Apollo «Oro dei Caraibi» tecln. John Payne, Arlene Dahl.

Ebert: «Odette agente S. 23».

Lucento «Figlio di Alì Baba» in tecln. T. Curtis, P. Laurie e apellac, straccetto, Mr. Lakenar.

Lux rio: «Casablanca» Ingrid Bergman, H. Bogart, P. Henreid.

Riposi: «Nave donne maledette» tecln. Kérima, E. Manni, Britt.

Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 16.

Vittoria: «Destinazione terra» rilievo tridimensionale, Ingr. L. 300

Alessandra «Ma cugina Rachele» Olivia de Havilland, R. Burtan.

Alpi: «Il sonnambulo» Fernandez e K. Casadesus.

Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pamina) Jouvet, Delaite.

Augustus «Ruby, dove pericolosissimo J. Jones, Heflin, Viet. min. 16 a.

Capitol: «Ma cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burtan.

Faro «Diario di un condannato» tecln. R. Hudson, Julia Adams.

Giardino «La diva Bette Davis.

Hollywood: «Un turco napoletano». Color. Totò e Ira Barazzas.

Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck, Riv. Manzarrila. 14,15-21,15.

La Perla «L'ultima freccia» tecln. Tyrone Power, Thomas Mitchell.

Massimo: «Il Grinzo» tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Ira Barazzas. A colori.

Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Ira Barazzas.

Statuto: «Il Grinzo», tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Astl: «Serenata amara» Claudio Villa, Bonfatti, Bonfanti. Ap. 15.

Cors: «Prigionieri del passato».

Mignon: «Luci della ribalta».

Olimpia: «Oro dei Caraibi» tecln.

Pax: «Sabbie rosse».

P. Nuova «Nevada Express» Ap. 16

Regina «Corona nera» e «Varietà Romana: «Tormento» che uccide»

Riv. Gian del 7, ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Richiamo all'onore» tecln. Glenn Ford, T. Moore.

Esperia: «Da quando mi ma» tecln. Mario Lanza, D. Morrow.

Italiana «Nervi d'acciaio» in tech. Ann Sheridan, John Lund.

Miraflori: «Il grande orso».

S. Teresina: «Neve rossa».

Vittoglia «Legione straniera» V. Romano, I. Galler, E. Farnese.

Elisa: «Niagara» tecln. J. Cotten, Monroe, Viet. min. 16 anni.

Fregia «Brigante Tacca del Lupo» A. Nazzari e Riv. con Galliano.

Nuova «Guanto verde» G. Ford, S. Paola «Casablanca» I. Bergman Humphrey Bogart, P. Henreid.

Corallo Uomo, la bestia e la virtù, col. Totò, Welles, Viet. min. 16 a.

Kristina: «Vite vendute» Yves Montand, V. Clouzot, F. Lulli, Utopia: «Delitto verde» Lana Turner e Van Heflin.

Madison «La Presidentessa» Pampanini e Comp. Riviste Angelino.

V. Veneto: «Tempo folle» Charles Boyer, Leslie Jourdan.

Astra Uomo, bestia e la virtù, col. Nerinei «Contro tutti» la bandiera tecln. Errol Flynn, M. O'Hara.

Excelsior: «L'oro dei Caraibi» tecln. John Payne, Arlene Dahl

Odeon «Furia» R. Stanwyck Corey Stari: «L'età dell'amore».

Adua «Figli non si vendono» Var.

Aurora «Nica, storiaia e bella» tecln. J. Powell, D. Darrieux.

Brenta: «Rocco di ferro» tecln. Martino Donna macchina di ferro.

Comp. Riv. Gina Bonetto 21.15

Maestoso Ribelle Castiglia, Nazzari Nuvi «Cuore ingrato» Carla Del Poggio e Frank Latimore.

Palermo «Odette agente S. 23».

Sociale «L'uomo, la bestia e la virtù» col. Totò, Viet. min. 16 a.

Calzone «L'ultima freccia» tecln. Tyrone Power, Thomas Mitchell.

Italia «Maschera di fango» Warnercolor con Gary Cooper.

Lingotto «Bella senza rimpianto».

Moderno «Mongolia ribelle» tech. «Lotta pigmalo Wrestwhile» Ap. 15

Nizza: «Cuori senza frontiere».

Piemonte «Niagara» tech. J. Cotten, Monroe. Viet. min. 16 anni.

S. Carlo (Nichelino): «Regina dei pirati», technicolor.

Speria: «Valle vendetta». Ap. 15.

Alba Jolanda figlia corsaro nero.

Apollo «Oro dei Caraibi» tecln. John Payne, Arlene Dahl.

Ebert: «Odette agente S. 23».

Lucento «Figlio di Alì Baba» in tecln. T. Curtis, P. Laurie e apellac, straccetto, Mr. Lakenar.

Lux rio: «Casablanca» Ingrid Bergman, H. Bogart, P. Henreid.

Riposi: «Nave donne maledette» tecln. Kérima, E. Manni, Britt.

Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, A. 16.

Vittoria: «Destinazione terra» rilievo tridimensionale, Ingr. L. 300

Alessandra «Ma cugina Rachele» Olivia de Havilland, R. Burtan.

Alpi: «Il sonnambulo» Fernandez e K. Casadesus.

Ariston: «Scandalo alla ribalta» (Lady Pamina) Jouvet, Delaite.

Augustus «Ruby, dove pericolosissimo J. Jones, Heflin, Viet. min. 16 a.

Capitol: «Ma cugina Rachele» Olivia De Havilland, R. Burtan.

Faro «Diario di un condannato» tecln. R. Hudson, Julia Adams.

Giardino «La diva Bette Davis.

Hollywood: «Un turco napoletano». Color. Totò e Ira Barazzas.

Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck, Riv. Manzarrila. 14,15-21,15.

La Perla «L'ultima freccia» tecln. Tyrone Power, Thomas Mitchell.

Massimo: «Il Grinzo» tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Ira Barazzas. A colori.

Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Ira Barazzas.

Statuto: «Il Grinzo», tecln., John Payne, Arleen Whelan.

Astl: «Serenata amara» Claudio Villa, Bonfatti, Bonfanti. Ap. 15.

Cors: «Prigionieri del passato».

Mignon: «Luci della ribalta».

Olimpia: «Oro dei Caraibi» tecln.

Pax: «Sabbie rosse».

P. Nuova «Nevada Express» Ap. 16

Regina «Corona nera» e «Varietà Romana: «Tormento» che uccide»

Riv. Gian del 7, ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Richiamo all'onore» tecln. Glenn Ford, T. Moore.

Esperia: «Da quando mi ma» tecln. Mario Lanza, D. Morrow.

Italiana «Nervi d'acciaio» in tech. Ann Sheridan, John Lund.

Miraflori: «Il grande orso».

S. Teresina: «Neve rossa».

Vittoglia «Legione straniera» V. Romano, I. Galler, E. Farnese.

Elisa: «Niagara» tecln. J. Cotten, Monroe, Viet. min. 16 anni.

Fregia «Brigante Tacca del Lupo» A. Nazzari e Riv. con Galliano.

Nuova «Guanto verde» G. Ford, S. Paola «Casablanca» I. Bergman Humphrey Bogart, P. Henreid.

Riduzioni A.N.A.I. — Gianduja, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Augustus, Ambrosio, Corso, Alpi, Statuto Principe, Excelsior, Monviso, V. Veneto, Fregia, Frejus.

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

Stiticherra
1 GRANO di VALS
prima della cena prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

Malattie veneree, pelle, nervose
dalle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-20; festivi 11-13

COME SCEGLIERE UN MESTIERE

Genitori e ragazzi la pensano diversamente

Il momento della decisione è in genere a 14 anni, dopo la terza media; la psicologia ha dimostrato che il ragazzo ha già gusti attendibili, ma non sempre i programmi scolastici lo hanno preparato ad una buona scelta

Milano, ottobre.

Il Provveditorato degli Studi di Milano ha reso noto i dati dell'andamento degli esami nella decorsa sessione estiva. Riassunti in breve, nelle Scuole Medie si sono presentati alle prove 3951 ragazzi per i diplomi tecnico-scientifici (abilitazione industriale, commerciale, maturità scientifica) e 1228 per i diplomi classici (licenza magistrale, maturità classica). Il remo ricorso sta al ramo classico all'incirca come 2 ad 1, e questo è un dato da meditare in quanto dimostra come sempre più i giovani vadano orientandosi verso gli studi del primo tipo ed abbandonino quelli del secondo; quelli che un tempo erano ritenuti essenziali per la formazione della maturità professionale e dell'individuo in genere. Anzi: nello stesso ramo tecnico, le preferenze sono concentrate su titoli più modesti (periti, ragionieri) rispetto a titoli che aprono ulteriori e più illustri carriere (maturità scientifica): cattamente i 2/3 per i primi, 1/3 per i secondi.

L'anno più difficile

*Due anni fa si svolse un'indagine a vasto raggio fra i ragazzi che frequentavano la

BUONUMORE

La signora marchesa: — Forbetto, Battista! Ora chiedete al signor marchese dove ha passato la notte!...

Grandi manovre

Nel corso di esercitazioni militari, una vecchia contadina, giunta in prossimità di un ponte, viene respinta da un soldato di guardia:

— Non si può passare, nonnina — dice il soldato — questo ponte è stato distrutto dall'aviazione e, oltre il torrente, continuano i tiri...

La vecchietta guarda sbalordita il ponte intatto e dice:

— Ma, figliolo, perchè vi prendete gioco di me?

— Non scherzo, nonnina... E' un ordine... Andate via subito, altrimenti guai!

La vecchietta si allontana, perplessa, voltandosi indietro più volte. Dopo aver camminato per alcuni minuti, alla scarpa presso la strada, al margine di un bosco, un soldato beatamente addormentato sull'erba.

— Giovanotto — gli dice — voi mi siete lì tranquillo a leggere, presso il ponte, c'è un vostro compagno che sta male. Forse ha preso troppo sole e sta vaneggiando! S'è messo in testa che il ponte è crollato e non vuol lasciarmi passare...

— Ma io non posso muovermi di qui...

— Santo Dio! Ma perchè! Per quel che state facendo...

— Vedete, io sono morto e non vengo più gli altri... Se mi muovo di qui va a finire che non mi troviano più per il rancio... Ed ho un certo appetito...

ro.

— Non spargerti tante. Su queste montagne una disgrazia fa presto a verificarsi!...

Ginnastica da camera trasmessa per radio: « Ora cessate l'esercizio... Respirate... Ancora più profondamente... »

Senza parole

La sorpresa dei due sosia

Oggi e domani alla radio

VENERDI' 23 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 12: Giornale; Borsa di Milano - 14,15: « Documenti diplomatici italiani del 1896 », di Curzio Magnadi, a cura di Basilio Giuliano - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Canta Marina De Rabbenines - 17,15: Complesso cameristico « Fiorio » diretto da Luigi Grasso - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radioteatro di Roma - 17,45: Ambienti frontespizi musicali a cura di Remo Giazotto; Pallavicini: Sonata III; In si bemolle maggiore per clavicembalo; Pasquale Pericoli: Sonata V in mi minore per violoncello e clavicembalo; Andrea Basili: Fuga VIII per organo - 18,15: Canta Rina Salvini - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: II. S. Testoni: La Corte Suprema degli Stati Uniti e le sue decisioni - 18,45: Il ritratto. Teatro di oggi e di domani - 19,15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radiogiornale.

Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi con la partecipazione del soprano Winifred Cecil Mazzoniti: Gabriel Ghedini: Tre « carte » sinfoniche di Klee: Ingresso in Tunisia, recitativo e aria di Verdi: Ave Maria volgarizzata da Dante, per soprano e archi; Beethoven: Ouverture a Re maggiore op. 124 in mi maggiore op. 124 in si bemolle maggiore op. 124 in mi maggiore op. 124 in si bemolle maggiore op. 124 in mi maggiore op. 124 in si bemolle

Senza Coppi e Bartali porta aperta alle speranze del ciclismo

Giro di Lombardia: attesa per i giovani

Con Kubler n. 1
Pericolosi gli stranieri

L'elenco degli invitati al Giro di Lombardia è ferma a quota 123. Secondo le previsioni tutte le figure di maggior richiamo del nostro ciclismo — ad eccezione di Coppi e di Bartali — hanno risposto all'appello, pronte a battersi contro una rappresentanza straniera particolarmente aggressiva.

Stavolta non ci sono scuse, nessun asso potrà essere a terzo o a ragione accusato di porre un freno alla gara con il suo atteggiamento passivo, e ipocrisia quindi ai giovani portare il loro attacco antivigilia al predominio della vecchia guardia, capeggiata nel nostro campo da Magni, nel campo estero da Kubler e da Ockers.

I nomi sono tanti, che il pronostico, di sullo difficile, diventa davvero impossibile, nella ricerca con il lanternino degli uomini che vantino numeri e possibilità tali da tagliare in testa il traguardo del Vigorelli: non vuol essere motivo di sciatta consolazione, ma semplice esame della realtà il constatare che stavolta l'assenza dei due grandi rivali, sia utile per creare un definitivo banco di prova dai rincalzi del nostro ciclismo; la posta in palio è così importante che nella lotta essi getteranno tutte le loro forze, senza economia. E l'albo d'oro, forse, potrebbe un nome nuovo, improvviso, una sorpresa vera e propria.

* *

Notizie da Parigi. Anquetil non sarà al via del Giro di Lombardia, incontrerà invece domenica al Val. d'Hiv. Rassenfosse in un match ad inseguimento.

Il progetto del Giro ciclistico d'Europa è stato varato dagli organizzatori, i quali hanno comunicato ieri le principali caratteristiche del percorso ed il numero delle tappe. Esse saranno undici, e la corsa traverserà otto Paesi: la Francia, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Germania, l'Austria, l'Italia e la Svizzera.

Ecco le tappe: Parigi-Gand (236 km.), Gand-Amsterdam (182 km.), Amsterdam-Liegi (210 chilometri), Liegi - Lussemburgo (183 km.), Lussemburgo-Stoccarda (190 km.), Stoccarda-Monaco (210 km.), Monaco-Innsbruck (256 chilometri), Innsbruck-Bolzano (240 km.), Bolzano-Lugano (315 km.), Lugano-Berna (155 km.), Berna-Strasburgo (230 chilometri). Quattordici squadre di Case ciclistiche sono previste per questa corsa. La data verrano fissate nel prossimo congresso.

Per quel che riguarda i campionati mondiali 1954 le date comunicate dagli organizzatori tedeschi sono: Colonia, campionati di velocità e inseguimento dal 14 agosto; la prova di mezzofondo avrà luogo a Wuppertal; 21 agosto, a Solingen campionato su strada per dilettanti; 22 agosto, a Solingen, campionato su strada per professionisti.

* *

Continua il miglioramento di Bartali. Dal bollettino medico n. 3 affisso ieri sera all'ingresso della casa di cura S. Camillo de' Lellis si è appreso che il decorso della grave infermità non desta apprensioni: «Condizioni generali sempre buone; quello addominali stazionarie, ma non preoccupanti». Pregnani stampa visitatrici, benchè in separata sede si allarmi che ogni pericolo è scongiurato. I medici hanno ormai una loro precisa convinzione sulle prodigiose riserve di vitalità dell'ammalato, ma scientificamente non si sentono ancora sbilanci al canto per canto.

La bile ha ripreso a defluire regolarmente, le secrezioni migliorano, l'assenza si normalizza: tutti sistemi buoni. Permane la notevole tensione addominale, quindi il gonfiore del ventre. Ciò rivela innanzitutto l'insidiosa di una paresi intestinale che ha impedito sinora il trattamento completo delle fratture, ferite e contusioni interne ed esterne riportate domenica mattina nel disastroso investimento.

Le attestazioni di affetto e le amorevoli cure hanno commosso la signora Bartali che vigila sulla porta della stanzetta n. 3 dove un cartello ammonisce che le visite sono vietate. Poichè oggi e domani converranno a Milano i corridori iscritti al Giro ciclistico di Lombardia sono state impartite tassative disposizioni, affinchè nessuno salga la scala della clinica. Bartali chiede solo tranquillità e silenzio.

Boniperti tornato a Torino racconta i goals di Londra

Boniperti fa vedere ad un amico lo strappo ad un calzettone prodotto da un calcio. Sul tavolo la sveglia-ricordo

Matthews è il più grande attaccante che abbia visto - Il centravanti juventino segna goals con un osso del piede rotto - I pericolosi regali di Posipal

Una sveglia «Europa» è il premio più adatto per chi ha giocato appunto nella rappresentativa europea a Londra. L'oggettino ha forma di un foot-ball. E' un simbolo. Oltre a questo Boniperti ha portato dall'Inghilterra la maglia che indossava Hauppt. Il terzino austriaco ha voluto cambiarla con quella dell'italiano per avere un doppio ricordo: dell'avversario e del suo miglior compagno di squadra.

Nella dabole calcistico i giocatori hanno stentato a parlarsi, in compenso sono diventati tutti amici. Navarro ed Ocwirk sono stati i primi ad abbracciare Boniperti dopo il goal. Ciaikowski saltava come un ballerino per la gioia. Ciaikowski ed il connazionale Bezra (che prima di essere portiere era proprio ballerino di professione) sono jugoslavi. Tra l'italiano ed i due di Belgrado non è passata l'ombra del malinteso che purtroppo grava in questo momento per la zona del Territorio Libero. Pazienza lo sport spianerà in ogni campo con tanta efficacia la via all'amicizia tra le nazioni. Bezra ha offerto due bottiglie di Slivowitz per il pranzetto di tenuta dai calciatori continentali dopo il banchetto. Alla cena ufficiale, nel Grill Room di Londra, i partecipanti erano stati novecento. I discorsi furono in proporzione; pochissima fame; il cibo, specialmente per l'appetito dei calciatori, no. Dopo la festa i «continentali» si accorsero di aver fame. Posipal, il centromediano tedesco si rivelò un asso dell'organizzazione. Nella caligia, assieme alle scarpe da gioco, aveva messo due grossi salami di Baviera.

«Stivovitz e salame costituirono un ottimo finale della emozionante giornata» ha raccontato ieri sera Boniperti. Il juventino era appena arrivato a Torino e la partenza della sua cara di via Morghen aveva dovuto chiudere con antifurto i cancelli di ferro per evitare un'invasione. In casa di «Boni», insieme al fratello dott. Gino, c'erano alcuni medici amici quest'ultimo, un paio di giornalisti e pochi sportivi.

Le reti decisive

Boniperti, quasi meravigliato di essere diventato un nome di primissimo piano in campo internazionale, raccontava volentieri episodi della sua «fuga» in Inghilterra.

«Mi sembra di essere un palla da ping-pong: non resto fermo un momento. Non faccio che girare, giocare e, grazie al Cielo, segnare dei goals».

Appiano una parentesi: il centravanti della Juventus, in una decina di giorni, ha segnato undici reti, molte delle quali decisive. Boniperti ha realizzato il punto della vittoria bianconera sulla Samp per 1-0, poi è andato all'allenamento di Bologna e la rete numero uno è stata sua; il giorno dopo a Torino nella partitina a squadre contrapposte sul campo dei juventini scagliava cinque palloni alle spalle del portiere. Domenica i suoi due goals hanno sanzionato la vittoria sul granata ed infine a Londra, altra doppietta di reti agli inglesi.

«Segnare davanti a centomila spettatori — diceva il commesso viaggiatore di goals a ripetizione — mi è parso un sogno. Quando sono stato sul punto di tirare per la prima volta contro la porta di Merrick ero emozionato come il giorno che ho debuttato nella Juventina. Il secondo goal mi è parso più facile. Anche gli inglesi sono giocatori come me, avevo pensato. Ma che emozioni, in entrambi, i casi! Dopo la cavalcata mia segnatura mi son visto capitare addosso per abbracciarmi lo svedese Nordahl, l'austriaco Ocwirk, lo spagnolo Navarro, mentre alle mie spalle Zebec urlava Dabrò bravo.

Il «penalty» fantasma

«Dagli inglesi chi ti è parso il migliore?».

«Matthews, è il più gran calciatore che abbia visto».

«E gli europei?».

«Kubala, Nordahl e Ciaikowski. Anche Posipal ha giocato bene e poi è un caro amico».

Il calciatore tedesco ha regalato a Boniperti un paio di scarpe con tacchetti in materia sintetica. A Nordahl, Posipal, aveva offerto, prima della gara, un tubetto di liquido speciale per scaldare i muscoli. Per poco il dono non «incendiava» l'attaccante rossonero, poichè Nordahl era stato piuttosto abbondante nella dose e la composizione chimica brucia maledettamente.

«Difatti dalle difficoltà di respirai — aggiunge Boniperti, — Anche sul campo è stato un rebus intendersi a parole. I consigli tecnici erano stati dati... in tedesco. Meno male che l'accordo calcistico, in partita, è avvenuto spontaneamente. Anche nel deprecare il rigore dell'ultimo minuto ci siamo capiti benone».

«Di la verità; c'era o no il penalty-fantasma?».

«E' stato un regalo per gli inglesi. Se avessero dovuto rincambiare in proporzione, invece della sveglia, i britannici al banchetto avrebbero dovuto offrirci l'orologio del Palazzo di Westminster. Mortensen nell'ultima finale è rivelato da solo».

Boniperti che è giunto ieri pomeriggio alla Malpensa è stato simpaticamente sorpreso di trovare all'aeroporto Lorenzi («E' un bravo ragazzo, ed un amico» dice il juventino dell'Internista). Il centravanti è arrivato a Torino alle venti-due circa, dopo una breve sosta a Sarengo fatta per salutare gli amici e per lasciare a casa la mamma di quale pure gli era andata incontro alla stazione aerea ed aveva provato con il figlio le emozioni dell'accordo alla... televisione.

Stamane Boniperti si è presentato ai Cilulleri per le preparazione a domenica sarà in campo a Legnano. Ha una caviglia ancora gonfia e nell'altra una piccola frattura di una parte del malleolo esterno. Le parole impressionano, ma in realtà non si tratta che di un acciacco, il quale oltre a tutto si è «staccato» da parecchi mesi e non dà fastidio. Boniperti giocherà a Legnano; con stile fa reti da centravanti, egli spera.

Paolo Bertoldi

La Lazio ad Asti dimentica la sua crisi

La posizione dell'allenatore Sperone - Atteso Nyers
Manca mezzo miliardo per quadrare il bilancio?

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, venerdì sera.

Per Vivolo, Burini e Fontanesi la Lazio ha speso quest'estate oltre cento e cinquanta milioni. I tre giocatori nelle sei gare disputate hanno realizzato in tutto... due goals (2 Vivolo, 1 Burini). Questa è la tesi che i dirigenti «difensori» di Sperone hanno sostenuto nella riunione di presidenza avvenuta a Roma due giorni fa. Se l'attacco non gioca la colpa è dell'allenatore? Pare che i cinque della prima linea reggano alla fatica per tutti i novanta minuti, e che nessun appunto possa essere fatto a loro in particolare; come allora vi entri l'allenatore, che oltre tutto non ha avuto nessuna ingerenza nella campagna acquisti, è difficile da dimostrare.

Comunque la «crisi» della Lazio esiste, i tifosi si lamentano e la presidenza sociale ha deciso di affiancare a Sperone il consigliere Bevilacqua, che sarà il «controllore» dell'operato di Sperone, Bevilacqua, a quanto si dice, non è molto favorevole all'allenatore torinese, ma lo strano della situazione è che è stato proprio Sperone a chiedere di avere lui come supervisore, quasi a chiamarlo corresponsabile della situazione. Bevilacqua arriverà in giornata ad Asti, dove da ieri l'altro si trova la squadra romana in raduno collegiale, e assieme ai ufficialmente le sue funzioni, che non sono ancora ben definite, ma che sembrano assai vaste.

Intanto Sperone continua a lavorare intensamente per preparare la squadra alla difficile partita di domenica a Torino. Ieri sul campo astigiano il trainer azzurro ha sottoposto i suoi uomini a lavoro intenso per circa una ora e mezzo. I tredici presenti sono tutti in buone condizioni fisiche, anche Bergamo ed anche Vivolo, dei quali si avevano notizie contrastanti. Sperone non ha potuto annunciare la squadra per la partita con i granata, in quanto lo schieramento dei romani sarà concordato sabato assieme a Bevilacqua. E' probabile comunque che Fundici lasciale il posto a Nordahl; Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti IV; Alzani, Spurio, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Bettolini. Se, come si spera negli ambienti laziali, la C.A.F. nella sua riunione di sabato dovesse «rimpolpare» lo squalificato Fontanesi, l'ala sinistra, raggiungerebbe nella stessa serata Torino in aereo per essere in campo contro i torinesi. Sono della comitiva anche Di Veroli e Montanari, ma dovrebbero fungere da riserve.

Non è da escludere che con il primo novembre la direzione della Lazio provveda all'ingaggio di qualche attaccante, sempre in considerazione che è proprio il reparto di punta il più criticato. Si parla di Nyers e si parla di Bacchetti. I due verrebbero a costare oltre cinquanta milioni, ma non pare che la cifra spaventi i dirigenti romani. Si potrebbe credere che la situazione finanziaria della Lazio sia florida, ma le notizie ufficiali sono diverse. Ieri ci è stato detto da un responsabile che il deficit della società ammonta a mezzo miliardo, una cifra favolosa, che dovrebbe a mano a mano estinguersi con gli incassi. In quanti anni?

Giulio Accatino

L'ex-nerazzurro Campatelli torna nelle file dell'Inter

MILANO, venerdì sera.

Per l'incontro di domenica prossima sul campo della Roma, Vani non ha ancora deciso la formazione dell'Inter. Rientrerà Lorenzi, ma è incerta la disponibilità di Padulazzi e di Skoglund. In caso di assenza dei due giocatori, Neri verrebbe in mediana e Lorenzi arretrerebbe alla sinistra con Brocchini interno.

Si apprende intanto che l'ex-nerazzurro Campatelli tornerà prossimamente alle dipendenze dell'Inter. «Campa» sarà allenatore, giocherà nel campionato riserve e sarà a disposizione anche per ogni necessità della prima squadra.

In campo sportivo e soprattutto economico

Cuneo, Saluzzo e Fossano in concorrenza calcistica

Cuneo, venerdì sera.

Il campionato di IV serie si è iniziato bene quest'anno per il Cuneo. Nelle quattro partite disputate sinora la squadra biancorossa ha conseguito quattro risultati positivi. I dirigenti della Società, in sostanza, a parte alcuni problemi nella tecnica del gioco, sono assai soddisfatti del comportamento dei loro undici, e contano di poter tener fede al programma stabilito all'inizio del torneo: cioè di arrivare nella classifica finale in una delle prime cinque posizioni. Il problema che li preoccupa è di tutt'altro tenore, e allo stato attuale dei fatti è assai poco probabile che possa trovare una soluzione. Il sodalizio cuneese si sente in certo modo boicottato dalla Lega, e se quest'anno non riuscirà a chiudere il proprio bilancio in parità, la colpa, anche se non dichiaratamente, verrà attribuita ai dirigenti della F.I.G.C. che hanno compilato il calendario.

Nella provincia di Cuneo, entro un raggio di 20 km. vi sono tre società che disputano l'attuale torneo di IV serie: quella del biancorossi, il Fossano e il Saluzzo. Secondo il calendario di quest'anno accade che ogni volta che il Cuneo gioca in casa vi è un altro incontro nelle vicinanze, col risultato che a danno degli incassi il numero degli spettatori viene dimezzato.

«Quando si venne a conoscenza dell'elenco delle gare — ha spiegato domenica un dirigente del Cuneo — il nostro vice-presidente inviò una vibrata lettera di protesta alla Lega chiedendo che la nostra squadra non fosse la sola a fare sempre le spese di quelli "abbinamenti". E per tutta risposta egli venne squalificato. Più tardi andò a Firenze a spiegare come stavano le cose e la squalifica fu commutata in una "deplorazione" per il tono troppo acceso della lettera, gli venne inoltre promesso che si sarebbe fatto qualcosa per modificare il calendario. Più una semplice vittoria morale, perchè non si prese alcun provvedimento a nostro favore. Abbiamo l'impressione che la Lega, avendo noi dichiarato di aver chiuso alla pari il bilancio, lo scorso anno, si sia fatta l'illusione che il Cuneo sia una squadra ricca. Ma se nel '52-53 siamo riusciti a terminare il torneo senza disagi finanziari è stato perchè alcuni dirigenti hanno pagato di tasca propria. Il che non può accadere tutti gli anni, nè gli organi dirigenti del calcio minore debbono abusarne.

«E non è tutto. Il calendario prevede due incontri consecutivi in casa. Noi dovremo disputarli nel periodo più rigido dell'inverno, quando le gradinate saranno deserte e il campo sarà coperto di neve o sguazzerà sarà una spesa notevole. Per questo è probabile che nel '54 il nostro passivo sia piuttosto sensibile».

Come si è detto le maggiori preoccupazioni della Direzione biancorossa sono di natura non strettamente calcistica. Anzi, per quel che riguarda la squadra, domenica s'è avuta la conferma che quest'anno essa ha la sua parola da dire nel campionato. La vittoria sul Casale è stata più netta di quanto non dica il risultato, e il Cuneo potrà fare ancora assai di più se appena riuscirà a risolvere il problema dell'attacco. Perchè la difesa, forte di Domiciotto, di Pinazza e Parda, del bravissimo portiere Cavo, è una delle più sicure del girone, mentre gli attaccanti sono tecnicamente ben dotati anch'essi, ma la loro energia si esaurisce in un gioco di sterile copertura.

Dunque il quintetto di punta non funziona come dovrebbe. L'allenatore della società, Zanolla, già del Centri Lavante, pare troppo legato ad un sistema di gioco strettamente difensivo, almeno a quanto ci risulta dalle disposizioni che egli ha dato ai suoi ragazzi durante la gara col Casale.

Le soluzioni possibili sono due: o dare più respiro al quintetto esistente, lasciandolo più libero di portarsi nell'area avversaria; o cercare di includere nella prima linea l'elemento individualmente preparato, buon realizzatore, che ora vi manca. Pare che i dirigenti abbiano scelto la seconda, e si stiano attivamente occupando dell'acquisto di un attaccante.

v. c.

Riunione femminile di atletica allo Stadio

Una riunione femminile di atletica leggera, riservata a concorrenti piemontesi di tutte le serie, avrà luogo domenica allo stadio Comunale.

Sono in programma le seguenti gare: m. 200 piani; m. 800, m. 80 a ostacoli; salto in lungo, lancio del giavellotto. La manifestazione avrà inizio alle 9,30.

Il palazzo del ghiaccio a Torino-Esposizioni si riaprirà il 29 corrente. Massive sarà ancora Talamona, verranno tenuti corsi collettivi che riguarderanno a 50 lire-persona il costo orario della lezione. Alle mamme che accompagnano i bimbi a pattinare sarà concesso l'ingresso gratuito.

Sono in programma manifestazioni di «artistica», spettacoli sul ghiaccio e gare di hockey. Per quanto riguarda quest'ultima specialità stasera a Torino il presidente della F.I.S.G. comm. Vigorelli, terrà una riunione con esponenti della Torino-Sport. Dalla società che finalmente il club granata nascerà quindi un squadra di hockey (con maglie, naturalmente, granata e strisce giallo-blu di Torino e bianche, queste ultime, a sopravvivenza). Forse si penso alla televisione). Gli hockeisti saranno in gran parte dal Valpellice che già l'anno scorso ha conquistato la promozione in serie B.

Allenatore giocatore sarà Colombo. Saranno acquistati il terzino Quinz, di Maurina, e l'attaccante Di Sorzo, di Auronzo. Dal Valpellice passeranno al Torino Sport Hockey Club i seguenti giocatori: Frea, Sale, Fiorio, Cotta I, Quattrini, Vaglia; Fuce, Colombo (che è il giocatore-allenatore) Cotta II, Malan e Prat II.

IL "BOBET DELLA PISTA"

Squalificato Carrara

Parigi, venerdì sera.

La intemperanza dei partecipanti alla «Sei giorni ciclistica» di St-Etienne hanno dato luogo ad una vivace polemica tra i dirigenti della Federazione Ciclistica Francese e i responsabili spalleggiati da un buon numero di corridori. Il diverbio si è concluso ieri con la piena vittoria dei dirigenti della F.F.C., che hanno preso a carico dei nove maggiori responsabili sanzioni abbastanza gravi.

Questa polemica aveva assunto nei giorni scorsi proporzioni ben più grandi del previsto, coinvolgendo la stessa competenza della F.F.C. a giudicare in materia di irregolarità in campo professionistico. La commissione sportiva della Federazione aveva già preso i provvedimenti ritenuti opportuni dopo gl'incidenti, senonchè sabato una delegazione di corridori, presentatasi al Ministero del Lavoro, ne aveva reclamato l'annullamento perchè «costituivano un attentato al diritto di lavoro».

Il presidente della F.F.C. Jolnard aveva risposto duramente a questo attentato alla sua autorità, e successivamente aveva inviato un rapporto al ministro dell'Educazione nazionale André Marie. Questi, ricevuta dal dicastero del Lavoro la pratica secondo la quale quel ministero si dichiarava incompetente a giudicare, riaffermava alla F.F.C. la piena fiducia assicurando che il diritto di giudicare «spettava a Jolnard e alla Commissione sportiva».

Sicchè lo scandalo si è concluso con la piena vittoria della F.F.C. che ieri si è nuovamente riunita ed ha reso definitive le sanzioni già prese, e divenute provvisorie in seguito alla protesta dei corridori.

La seconda seduta della Commissione è durata sei ore: sono stati presi i seguenti provvedimenti: a Carrara — il Bobet della pista — per essere stato all'origine degli incidenti, 3 mesi di sospensione e 100.000 franchi di multa; a Godeau, per aver imbiodato una tavola sulla pista, 1 mese di sospensione e 25.000 franchi di multa; a Bouvard, stessa motivazione e stesse sanzioni di Godeau; a Monticelli, considerata la sua semivolontaria partecipazione, 1 mese di sospensione e 15.000 franchi di multa; a Senfflebon, Barbazin e Forlini, per abbandono ingiustificato: 8 giorni di sospensione 10.000 franchi di ammenda; a Jacoponelli e Bareth, per atteggiamento scorretto verso i commissari, 5000 fr. di multa; a F. Wambst, soigneur, di professione allenatore con Derny, 3 mesi di sospensione e 10.000 franchi di multa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

VILLA libera parco corso Vittorio, vendesi, adatta anche sede direzione uffici società, istituto, clinica. Escluse intermediari. Telefonare geom. Cantaloro 535-927.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

AFFIAMO locali adatti qualsiasi industria piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 7311

AFFITTANSI centralissimi uffici mq. 120 possibilità subaffitto. Rossi, Parenzo 2.

AFFITTANSI tre locali uso ufficio primo piano via Garibaldi piazza Statuto, termo-sifone, telefono, acqua calda. Tel. 528-210.

AFFITTASI magazzini fondo cortile. Telefonare 22-804. 87575

AMPI locali semiinterrati adatti specialmente deposito Madonna Campagna. Telefonare 24-310. 90127

CEDO ufficio infezione. Telefonare 223 555 ore 13-15. 53340

CENTRALISSIMI due locali uso ufficio affittasi. Telef. 880-174.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO 1-2 camere servizi autiliprende affitto, referenze. Telef. 40-411.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 2 camere più servizi terzo Ascensore, via Quaglia 14 (zona Orbassano). 7695

AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, terzo piano, riscaldato trifamiliare Lucento. Telef. 621-362. 7561

AFFITTANSI camera cucina 14.000; due camere servizi 18-20.000; tre camere 28-35.000, Corso Vittorio, signorili, doppi servizi 4-5 camere 32-40.000. Bacchi 14.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferr. no, Re Umberto 1. 7873

AFFITTASI appartamento signorile 6 camere, tutti comforts, privati Statuto. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

AFFITTASI, Barriera Milano, alloggio 4 camere cucina terzo piano, 16.000 mensili. Barglik, Lagrange 22. Telefono 10-858 4037

AFFITTASI Borgo Vittoria due cucine servizi 18.000 mensili cauzione. Mazzaglia, Cavour 10. 6418

AFFITTASI libero 6 camere doppi servizi rimesse nuovo. Beaumont 21.

AFFITTASI a vecchi alloggio grandioso mq 500 corso Vittorio adatto uffici. Geom. Cantaloro, telef. 553-507.

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere cucina via Stradella Telefonare 88-424. 6418

AFFITTIAMO alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Telefonare 88-425.

ALLOGGIO signorile piazzetta Lagrange, libero primo aprile. Telef. 882-203.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, Affidatevi fiduciosi vostri alloggi da affittare; assicuriamo buoni inquilini. Rimaniamo disposti 24000

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 31, telefono 882-326. Garanzia, prezzi 6897

BARDANIO vuole affittare 2-3 camere servizi signorili. Telefonare 527-480.

CAUZIONANDO cerco camera servizi 15.000 16.000, qualunque zona. Telefonare 251-038 6021

CERDAMI cassette, alloggi, semimobiliati, pied-à-terre, mensili, signorili. Telefonare 30-127. 7848

EFCATRIANDO affittasi subito 2 camere cucina servizi 17.000 mensili. Giardino Parchiolati 108, Alzandi, Telef. 774-038.

OFFRESI affittasi 2 camere servizi, via Elva 24. Telefono 281-853. 90814

PINO Torinese affittasi 3 camere servizi, completamente arredate. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 53212

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Dima», 2 mensilità iniziali corsi diurni, serali stenografia (commerciale e corsiva), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 854. Telefono 60-354. 2730

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, insiste premamente nuovi corsi serali, diurni, diverse lingue. Iscrizioni subito telefonando 882-970. Lezioni private. Traduzioni.

DOTTORE commercialista effettua studi per impianti e revisioni contabili assicura rapidi e perfetti conti e specialmente i pagamenti sono gratuiti. Scrivere cassetta 1568, SPI, Torino. 9329

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

AFFITTANSI belle camere ammobiliate. Pensione Chiantore, c. Vitt. Emanuele 61

AFFITTASI elegante ammobiliata indipendente. Pensione, via Del Mille 14.

AFFITTO elegante ammobiliata centralissima, privati modici. Telef. 51-700.

NON affittasemore casa signorile centrale affitta bella ambra camera due letti bagno termosifone telefono distinti anche due amici. Telefonare 41-816. 90812

RIALTO affittasi camera ammobiliata comodità terzo non affittacamere. Telefonare 80-982. 54113

12 OFF. IMPIEGHE LAV. L. 40 p. p.

AGILISSIMA ghisellatrice vivacissima, lavoro assicurato tutto l'anno cercasi. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

ABILISSIMO smaltatore gioie metalli cercasi per immediati direttivi. Pratt, vetrine, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. 93083

AD artigiano diamo lavoro piccola tornerie. Telefonare 320-024. 85869

APPRENDISTA 18enne o diciotto terni revolver cercansi. Telefonare 320-024.

ASSUMIAMO fornitore altrettanto abile, anche presentabile se non rappresentante. Wilson, Piazza Bodoi 31.

BRASILE cercansi due cameriere sera bilande bellissimo per ristorante. Giugno, Lasarospes 60. 90832

CERCASI abilissima industriale pellicciaia. Via Pietro Micca 17, Galanzo.

CERCASI abilissima torcitrice in legno preferibilmente vedova. Ferrero, Ulzio-rin 50. 93057

CERCASI donna istitutore pratica cucina, esigesi referenze. Telef. 852-029, ore 9-10, 16-18. 85261

CERCASI giovane rettificatore qualificato. Telefonare 320-680. 55374

CERCASI pigiamista, camiciaio esterno, ore 14-19, Berlia, via Rivarolo 13.

CERCASI signora massima fiducia con camera, buon stipendio. Telef. 557-134.

CERCASI signorina bella presenza velocissima impartire istruzioni riguardo rifacimento macchina chiudere. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. 90815

CERCO abile dirigerire vendita gelaterie. Telefonare 770-591. 83105

COLLEGIO Riviera cerca istitutore valluse classica. Telefonare Torino 80-301.

DATTILOGRAFA aiuto contabile cercasi. Scrivere indicando età, pretese, referenze, esperienza fatte, cassetta 2878, SPI, Torino.

DIRETTORE amministrativo, laureato in scienze economiche, quarantacinquenne, esperienza trentennale, esperimentato contabile commerciale-amministrativo-finanziario e fiscale, cerca scopo miglioramento posto direttivo adeguato presso importante azienda torinese. Scrivere cassetta 1760, SPI, Torino. 9230

FATTORINO qualificherassa abile ciclista cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12 e dalle 16-18. Casa dei Cappellini, Piazzetta Reale 4 70055

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bonci 24, Firenze 9750

IMPIEGATIZIE azienda chimica cerca impiegato elettrico per perfezionamento montaggio servizi elettrici. Scrivere cassetta 205 C, SPI, Milano. 9068

INDUSTRIA abbigliamento cerca rappresentante integrata contabile provincia. Referenze. Scrivere cassetta 2947, SPI, Torino. 83931

MAGAZZINIERE pratico materiali ferramenta, cereali, possibile età capacità. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 89454

MANOVALI, braccianti, qualificatori metallurgici, Corsi autorizzati. Rilascio autogeno elettrico. Certificato ministeriale. Ente, via Lamarmora 8.

POSSIBILITA' impiego rilevante quota socio: unente importante modificato oggetto centrale tessuti. Scrivere cassetta 2958, SPI, Torino. 82967

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p. p.

AIUTANTE barista 18enne pratico stabile, bella presenza offresi. Telefonare 400-283.

AUTISTA 30 anni automunito offresi anche privato. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

CASSIERA compatentissima distillazione pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 35414

CALLIGRAFO referenze patente offresi anche assistente massa giornale. Tel. 30 556

COMMESSA pratica abbigliamento offresi qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 34000

CONIUGI studio età offronsi portinaia, altri servizi, solo alloggio, referenze controllabilissime. Telefonare 48-387.

CONTABILE perfetta pratica, qualsiasi lavoro ufficio, referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 82300

CONTABILE stenodattilografa, otto anni pratica importante azienda, offresi sempre migliorare. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. 82206

DATTILOGRAFA diciottenne pratica lavori ufficio offresi. Telefono 393-316.

DICIOTTENNE buona commerciale primo impiego offresi mite preferisce. Tel. 35-365.

EX-semiufficiale carabinieri ex-ufficiali ausilia ottimi quotidiano notiziario ambito amministrativo. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 70115

FATTORINO 18enne offresi anche per altri lavori. Rizzetti, fermo posta, Carignano 35017

GIOVANE giardiniere offresi per impianti giardini, potatura piante. Scrivere Ussi, Ferrere grata, Alpignano. 82117

GIOVANE impiegata stenodattilo-ragioniera, saper cerca seconda impiego. Telefono 22-308 82118

IMPIEGATA, corso qualsiasi lavoro purchè decoroso. Meneghelli, Tetta Rocca 24.

INCHIOSTRI diplomato specializzato svariatissima esperienza, perfetta conoscenza, eccellenti referenze presso ditta. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 89320

INSEGNANTE pratica impianti telefonici, coordinamento servizi generali offresi per miglioramento. Telef. 282-315.

INSEGNANTE esperimentata corrispondenza lingua elementari, studio, anche tedesco. Telefonare 775-376. 82119

PENSIONATO italiano perito assicurazione lunga pratica lavoro tecnico amministrativo offresi impiego fiducia. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino. 82116

RAGAZZO 18enne volenterosa corrispondenza commercio. Fiori, strada Superga 28, Sassi. 90435

RAGIONIERA 23enne presenza referenze primarie ditta impiego. Scrivere cassetta 6136 SPI, Torino. 70827

RAGIONIERE 28enne, serio, volenteroso, ottima referenze, adeguata sistemazione offresi. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

RAGIONIERA 25enne, libretta, presenza, offresi contabile, commessa, eventualmente lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 90414

UNIVERSITARIO serio senza qualsiasi impiego, lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 69146

VENTIQUATTRENNE, premurosa, paziente, conoscenza perfetta francese, cerca impiego, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 53562

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

ASSICURAZIONE compagnia ramificata tutti rami comprensi vita cerca agenzie generale Torino, provincia. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 35130

ASSUMIAMO rappresentanti anche femminili presentate facile parola introduttivi professionista carattere artigiani esclusivi tedeschi brevettati alla novità, limitate scrivere senza qualsiasi riferenza. Cassetta 6143, SPI, Torino. 69088

BUONA clientela provinciale Torino, Cuneo viaggiasi lautissimi, dropposito. Referenze cassetta 6113, SPI, Torino. 80504

CERCANSI produttori ramo radio-televisione. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.

CERCASI abilissimi rappresentanti viaggiatori e provinciali, meglio se pratici pubblicità. Inviare referenze controllabili. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino.

CONOSCIUTA Ditta produttrice olii lubrificanti emulsionabili grassi, cerca rappresentanti città provincia. Scrivere cassetta 2945, SPI, Torino. 84147

INTRODOTTO offrirne garages ecc. dispensatore automatico accessori rappresentanza. Scrivere cassetta 2961, SPI, Torino.

NOTA fabbrica olii lubrificanti cerca agente vendita provvigione e rimborso spese zona Vercelli-Casale. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 59230

OFFRESI ottima sistemazione a commissionario rivenditore affari organizzazione vendita. Indispensabile serietà assoluta. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

15 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p. p.

DISTINTA vedova alta signorilità sposerebbe cinquantenne civile, massima serietà, impiego sicuro. Specificare dati richiesti scrivendo cassetta 2005, SPI, Torino 90292

(Continua a pag. 6)

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

FATE ANCHE VOI UOMINI DI SUCCESSO!

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

BANCHIERI • DIRIGENTI • SPORTIVI • ATTORI • FUNZIONARI • COSTRUTTORI

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"

ELO-INOX LAGOSTINA

Il vasellame

TORINO - A. VII - N. 248
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
23-24 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

"Madame, salvatevi!,,

XXXI. — La rivolta fomentata in Vandea dalla duchessa di Berry per restituire il trono a suo figlio, il duca di Bordeaux, è fallita. Rifugiata presso amici fidati, a Nantes, alla sfuggo da cinque mesi alla polizia di Luigi Filippo, quando un certo Dentz si offre al ministro Thiers per fare arrestare la duchessa. Già incaricato da lui di una missione in Portogallo, Dentz ottiene da Madame una udienza. Quando esce dopo l'incontro, egli è sorpreso di non trovare i poliziotti — lo avevano seguito.

Una colonna di soldati in marcia aveva lacidentalmente sbarrato la strada al commissario Joly e ai suoi accoliti e, nella notte buia, i poliziotti avevano perduto le tracce di Dentz e dei suoi accompagnatori. Il traditore li ritrova alla Prefettura, ove essi si erano recati a informare Maurizio Duval del contrattempo. «E' solo questione di tempo — dice Dentz —. Sono stato ricevuto dalla principessa; noi siamo dunque sicuri che ella è a Nantes. Otterrò certamente una seconda udienza». Dentz va a trovare Du Guiny che, molto imprudentemente, gli aveva dato il suo indirizzo (al n. 2 di piazza della Prefettura), e col pretesto di essersi dimenticato, data l'emozione, di parlare a Madame di una questione di somma importanza, sollecita un nuovo incontro. Esso gli viene accordato e il 6 novembre, verso le cinque del pomeriggio, Dentz viene ricevuto al n. 3 di via Alta. Attraversando la sala da pranzo, egli conta otto coperti sulla tavola cosparsa di fiori. Quindi Madame abita in questa casa o, quanto meno, vi cenerà la sera. Nella

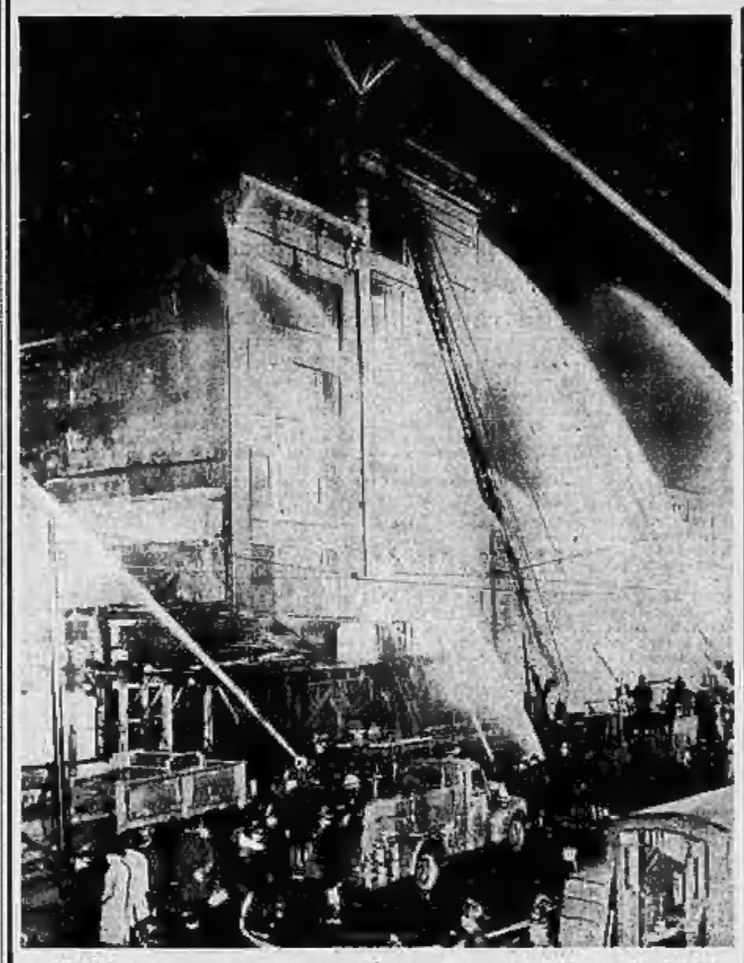
sua mansarda al terzo piano, Maria Carolina riceve Dentz. Egli le consegna due lettere che ha ricevuto. L'una proviene dalla Spagna, l'altra, scritta a inchiostro simpatico, è del barone parigino Jauge e Madame, per leggerla, deve immergerla in un reagente. «Sapete cosa mi dice il barone Jauge? — chiede Madame a Dentz — Che un uomo che io credo fidato mi ha venduto al signor Thiers. Avete sentito?». Ed ella aggiunge, ridendo: «Siete forse voi?». Dentz protesta debolmente e abbassa gli occhi. Egli se ne va presto. Fuori, ritrova facilmente, questa volta, Joly. «La duchessa cena nella casa — dice al poliziotto —. Così, tutto dipende da voi». Venti minuti dopo 1200 soldati, coman-

dati dal generale Dermoncourt circondano l'isolato compreso tra le vie Alta e Bassa del Castello e la via delle Carmelitane. Nella sala da pranzo del n. 3 di via Alta del Castello, la duchessa di Berry ha preso posto a tavola con Maria Luisa e Paolina du Guiny. Il conte De Mesnard, Guibourg, le signorine Stylite e Celeste di Kerbanec e la baronessa Attanasio di Charette. La luna splende in un cielo limpido. Inaspettato da qualche ru-

more, Guibourg si avvicina alla finestra. Egli vede la via piena di soldati. «Salvatevi, Madame! Siamo stati traditi. Salvatevi!», grida egli. I soli convitati ricercati dalla polizia sono Madame, Mesnard, Guibourg e Stylite di Kerbanec. Essi salgono a quattro a quattro gli scalini, si precipitano nella mansarda, alzano la lastra mobile di ghisa al fondo del camino e penetrano nello stretto nascondiglio. Madame, stringendo nelle sue braccia una piccola macchina da stampare portatile, entra per ultima. «Quando si effettua una ritirata — dice ella — il comandante deve essere l'ultimo». Nel momento in cui la lastra si richiude, in basso si odono colpi di scure contro la porta e uno sparo.

Segue: *I gendarmi avevano freddo*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

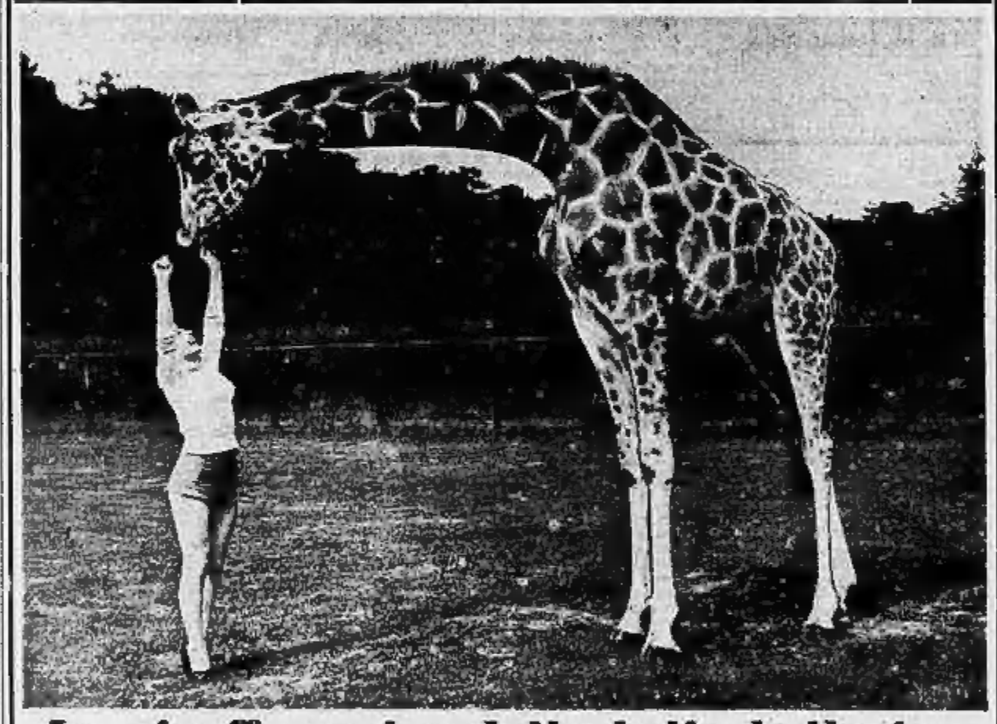


«Allarme atomico» a Filadelfia

Vigili del fuoco con potenti getti d'acqua spengono un simulato incendio durante un esperimento di difesa da un supposto attacco atomico su Filadelfia.

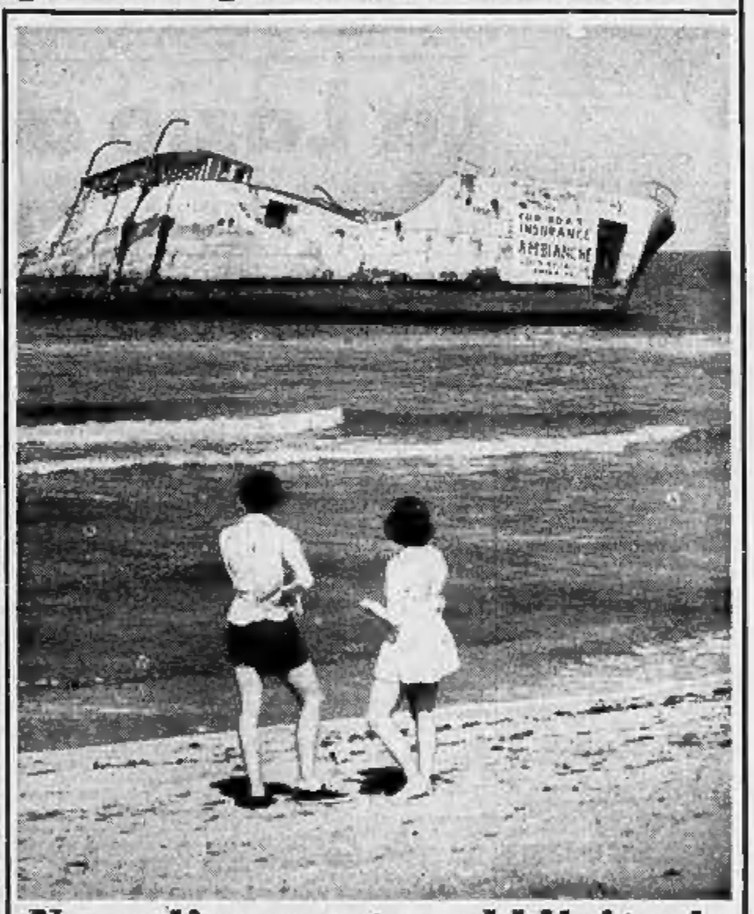
Musica registrata per catturare i cobra

Una inspiegabile invasione di cobra ha messo in subbuglio gli abitanti di Springfield, nel Missouri. Per catturarli, si è provato a trasmettere registrazioni su dischi di noiosi incantatori di serpenti. Alcuni rettili sono stati catturati. Nella foto, con una trasmissione di musica si cerca di snidare uno dei cobra che era stato visto aggirarsi tra il materiale di una fabbrica di tubi di cemento.



La giraffa amica della bella ballerina

La graziosa Judy Bruce, ballerina del teatro londinese del «Mulino a vento», ha acquistato grande familiarità con «Twiggy», di otto anni, una delle più belle giraffe ospitate dallo Zoo di Londra. (Publifoto)



Nave di cemento pubblicitaria

Questa nave di cemento armato, costruita durante la prima guerra mondiale, venne fatta arenare dopo che essa si rivelò di difficile manovra. Un assicuratore londinese se ne serve per la sua pubblicità.

Modello originale

Questo vestito da sera è stato creato dal sarto parigino Givenchy. E' in satin bianco con un grande sbuffo sul dorso che chiude la vita molto in alto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

BELLA persona simpatica piacente seria ragazzetta distinta 30-35enne positiva, cultori animali, desidera cambio 6166 Uff. Torino. 70173.
CONTE malgrado altri titoli, antichissima nobiltà, mortalità incorruttibile, sposerebbe signorina ricchissima con figlio ufficialino classe 23-2, bpl, Milano. 9008

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A Isola vostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 2. Telefono 217-181. 976
ABBIAMO posto ascolto immobiliarie privati fabbrica. Montoro, v. Vittorio 42.
ASSEGNAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 sup. C. Alberto, telef. 41-199, 521-343.
AL Modellismo e Stella grandi arredi 24.000, camere, cucine, tinelli propri, rateazioni. Castelgomma 19. Telef. 56-392.
ARREDAMENTI? Casa del Mobile, Regina arm. Battisti; camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Chiabano, Sovituzione mobili usati, facilitazioni. Ricca esposizione: via Sacchi 28 angolo via Pastrengo. Telefono 44-982.
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 73 (cortile). Principe Amedeo 31. 916
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pallieri 6. Telef. 47-508.
CACCIATORI, pescatori, giacche pantaloni vellutu, fustagni, gabardine anche su misura, giacche vento speciali, blousons leggeri impermeabili. Biancardi, Cavour 38. 83106
CUCCIOLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni Paese, volete comprare, vendere? Piccolo Zoo, corso Matteotti 4. Telefono 47-172. 9083
DIAMANT macchine maglieria, ultimi arrivi. Facilitazioni. Cavallo, c. Vittorio 72.
DURIEU, dal 1857: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Bertola 5/A. Telefono 552-524. Vendite rateali. 3624
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frigidaire, Bankamerica. Fratelli Boccardi, via Garibaldi 14. Torino. Telef. 525-916.
LAVABIANCHERIA Diverse nuova vendo privato, Telefono 534-923. 40364
IMPERMEABILI confezione propria superiore tessuti superlativi, ogni tipo, modelli, prezzi buoni, volendo disegni. Biancardi, Cavour 38. 83194
LAVABIANCHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radiatori, aspirapolveri, lucidatrici, cucine gas, Concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza; personali garantite, cambi. Acquistandoli partecipereste concorso. Corso Vittorio 86 (cortile). 7388
LIBRI, riviste bibliotecarie giuridiche acquista. Tami, piazza Santi 4, Genova.
MACCHINA maglieria Diamant speciale 12 e 100 mesca vendo privato causa decesso. Telefonare 323-213, ore 16-18.
MACCHINA maglieria Rondine, Delta, perfetta, rivera. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Per macchine 12 procuriamo lavoro. Cencedi, Arsenale 40. Altre macchine vedere a meglionati.
MACCHINE cucire Kruesler, Pfaff, altre marche, assortimento mobilietti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Cannaveso, corso Re Umberto 11. Telef. 49-977.
MACCHINE maglieria parasilke, lunghe 30 regolarità, tutte finezze, doppia guida, 83.000 anche rateizzando, oppure affittasi 3000 mensili. Cencedi, Arsenale 40.
MACCHINE maglieria Passaro garantita da 20 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 72. 3053
MAGLIERISTE! Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatori, cucitrici. Quantità i nuovi tipi e prezzi. Rabaudo, piazza Vittorio 25. 8774
MOBILI, Via V 10 bis angolo Santi Apostoli, presso noce. Rinascimento 125.000, Chippendal, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine componibili, cantoni, facilitazioni. 31154
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali rotondissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis. 8332
MOBILIFICIO liquida sala Rinascimento quasi nuova quattro quintali, valle sulle 100.000. Madama Cristina 22. 2228
MODELLE pantalone pronte per trasporto grandi piccoli quantitativi. Telef. 694-116.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 12.000, garanzia, affitto Augusta, via Cavour 8. 9023
PELLICCE! Cambiamo vostra pesia dandovi altra meravigliosa, rateazioni. Pellicceria, via Garibaldi 1. 9043
PELLICCE qualunque modello pronti assolute convenienze. Facilitazioni pagamento. Corso Francia 121. Telef. 70-882.
PELLICCE 210. Pellicce grezze, visone 30.000; ricche, taupe, lunghe persiano 35.000; marmotti, persiano 30.000; rasati argentati asiatici 5000. Facilitazioni. RIC, via Lagrange 34 B. 9439
PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, ant-musqua visonati. Assortimento scialli alla moda, pellicce coomodi sacco, lana, montoni doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Massena 12. Telefono 538-048. 8017
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Piccolla, via Pio V, 13. 11191
PELLICCIA persiano acclimatato vendo a privato. Ore 14-17, Vigliani, Avigliana 19. 54063
PELLICCIA visone scuriccio, occasione 270.000. Telefonare 83-321, ore 17-18.
PIANOFORTE, harmonium, fisarmoniche; vendita assortimento, vendita, permuta, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzie, prezzi miti. A richiesta preventivi, perizie gratuiti. Nuova sede: corso Inghilterra 17. Mezza. Tel. 78-652.
PIANOFORTE originale Schiedmayer Felix Stuttgart, ultimo modello, come nuovo, vendo privata. Telef. 36-372. —
PIANOFORTE quasi nuovo a mezzolo. Occasioni, rateazioni. Platino, via Po 6.
PIANOFORTE semincovi primarie marche vendo, consigno contanti. Comoglio, Po 20. Telefono 882-798. 9027
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Universale», v. Garibaldi 28. E' vostro interesse.
RIMODERNATE vostra macchina cucire applicando motorino, motore elettrico, vasto assortimento qualunque tipo. Agugliate, Giobertl 1. 6023
RINNOVATO Mobilificio R. Rotondaro, consegna quasi pronti: camera ciliegio-dinal 125.000, sala 90.000-115.000, tinelli, cucine, salotto cuoio 36.000. Via S. Domenico ang. Milano. Vendita anche rateali. 6746
SVENDO frigorifero negozio, affettatrice, lavabiancheria; radio, cucina gas, aspirapolvere, lucidatrice parietali, grandi marche. Corso Vittorio 86, Ricco.
TAPPEZZERIA in carta acquistando a prezzi veramente di Fabbrica anche a piccole partite, rivolgendosi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Duca. 4355
TARTUFARI radio, televisione, elettromedicali, riparazioni garantite. Piazza Carignano, telefono 46-249. 8663
VENDESI privato studio moderno, occasione. Telefonare 65-720. 80393
VENDO cavalli sopgi sotti. Marengo, Moncalieri, Tra. Telefonare 2668. 34001

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

AMBROGNANDOVI qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi: Ufficio, geometra Della Bella, Chivasso 12. 7511
APRILIA 1350 nera, ottima, vende privato. Tiziano, Principe Tommaso 14.
ARDEA 8 Volta ottimo stato vende privato. Lamarmora 44. 40479
AURELIA B 52 bellissima, 1100-103, Belvedere, nuova Belvedere funzionari, Giardinetta 500 B, 500 C, 1400 1953/51, Ardea 4-5 posti, Spyder Moretton, Capello, Lagrange 17. 6740
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, consegna-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Usati, Saluzzo 118. 10193
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Sommovigo Molina, Raffaello 3. Telefono 69-502. 7189
AUTOMOLDICI modellissimi con vendita rateale. Giulio Cesare 41. Telefono 29-736.
AUTOMOLEGGIO con senza autista: 500 C 1100 E 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefonare 36-931.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 86-460, 700-793: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Randaccio 42. Telefono 25-016. 4296
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500 senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 6703
AUTORALONE Stazio, Principe Oddone 1, vende Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, giardinette, furgoncini, camioncini. Cambi, rateazioni. 3697
BARTOLETTI rimorchi 3-5 assi germania facilitazione pagamento. «Asral», telefono 45-088. 3455
BEDFORD, Austin, Dodge, Ford, Fiat, G.M.C., Chevrolet, ricambi assistenza permanente. De Leon, corso Vittorio 88. Tel. 46-301.
BELLISSIMA 102/1100 sport speciale vendiamo, Po 42, telefono 81-543.
BELVEDERE bellissima vendo miglior offerente. Telefonare 70-168. 70063
BELVEDERE 500 C, ani mesi, privato e privato vende. Telefonare 532-471.
BIANCHI officina riparazioni autoveicoli ricambi originali. Concessionaria Bianchi, Unione Sovietica 117. Tel. 306-465.
CERCO cabriolet 1100 A B da privato buona. Telefono 21-808, cassera 405.
MORRIBELLI, vendo 1100 nuova, (Giardinetta), Alfa Romeo 1900 doppio corpo, 1900 Sprint, Aurelia GT, 750, tasta d'oro, 500 C, veltura e belvedere. Trattasi contanti, rateazioni. Saluzzo 29. 9048
MORSIDELLI vende 1100 nuova Mauvion sport e cabriolet, 1400 cabriolet, 500 C, 500 furgone Bianc; 750 testa d'oro, Aurelia gran turismo, Alfa Romeo 1900 sprint e normale, trattasi cambi e rateazioni. Saluzzo 29. 5870
NUOVA 1100 km. 3500, radio, targhette, verde privato. Telefonare 90-368, ore ufficio. 8662
PRIVATO acquista giardinetta 500 C perfetto ordine, da privato disposto facilitare pagamento. Scrivere cassella 6138, Uff. Torino. 83550
PRIVATO vende a privato 1400 ottime condizioni, motore da rodare. Telefonare 62-780. 40346
PRIVATO vende bella 500 C, 500 A e alleear. Telefonare 393-796. 69020
PRIVATO vende 500 C (1953) km. 9500 con radio oppure cambia con Topolino-sirion. Telefonare 384-777. 70151
TOPOLINO 150.000 vendo, cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 20, Rivoli.
1100 A sei posti, 500 A, C, camioncino Ballila, rateazioni. Ponchiera 173.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO motoleggeri «Alpino» portata due quintali, cambio targatura. Invincibile con rimorchio. Tutto per il trasporto. Motociclette «Alpino» da 48 a 175 c. c. Telefoni 682-181; 687-355. Degiardo, Ordine 78. (Corsetta) Agenti per zone libere). 9094
APE, motoleggeri Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, via Nizza 36; Cavalieri, c. Francia 21.
GILERA, motocarro leggero 150 cc. il più economico. Motoleggera 146 cc. la migliori e più convenienti. Concessionario Torinei Molari, corso Giulio Cesare 64.
LAVARDA 75 cc. «tempi» en litro 65 km. dimostrative dalla strada. Agenzia, Giulio Cesare 114, telef. 23-638, e via Cesare Battisti 12, telefono 524-022. 7322
RUMI occasionali ritiasi usati, tipi tricicio e scooters lire 180.000. Tipo sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegna immediate. Rumel, via don Francesco Asiai 21, Torino. 8262
SOSTITUISCE carburano motoscafato con cinzon Sanor, potenza cuma 1500. Brizzolara incidenti. De Leon, corso Vittorio 88.
VESPA. Agenzia vendita «Sip», via Pietro Angelo via Bertola 35. Premia cupo segna. Rateazioni. 8073
VESPIZZATORI, consegna e richiesta. Frumandolo Tosa, San Maurizio 31. Vespa, Apa. Rateazioni. 6772
VOLETE vendere la vostra motoleggera. Il vostro arredo. Cavalieri, via Nizza 36; Cavalieri, Francia 21. 1537